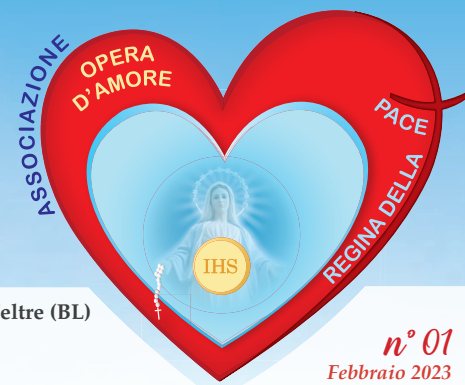


Cari figli!



Periodico dell'Associazione Opera d'Amore Regina della Pace - Sede: Via Molino 15/a 32032 Feltre (BL)
ccp intestato a Associazione Opera d'Amore Regina della Pace, n. 01 - Tel. +39 32284279137
Responsabile ai sensi di legge: Dalla Rosa Sergio. Iscrizione al tribunale: pratica in via di completamento

n° 01
Febbraio 2023

Cari figli,

oggi vi invito a comprendere la vostra vocazione cristiana.

Figlioli, io vi ho guidato e vi sto guidando in questo tempo di grazia, affinché diventiate coscienti della vostra vocazione cristiana. I santi martiri morivano testimoniando:

io sono cristiano ed amo Dio sopra ogni cosa.

Figlioli, anche oggi vi invito a gioire e a diventare cristiani gioiosi, responsabili e coscienti che Dio vi ha invitati in modo speciale a diventare mani gioiosamente estese verso coloro che non credono e che con l'esempio della vostra vita ricevano fede e amore per Dio.

Perciò pregate, pregate, pregate, affinché il vostro cuore si apra e sia sensibile per la parola di Dio.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Messaggio della Regina della pace
(25 novembre 1997)



Cari figli!

“CARI FIGLI”... sono le parole con le quali Maria a Medjugorje si rivolge fin dal 1981 ai ragazzi (i veggenti). Questo giornale ha scelto il saluto di Maria per la sua testata, perché oggi sappiamo che la Madonna si rivolge a tutti, anche a noi, con lo stesso affetto materno e una grande preoccupazione per il nostro bene e per la salvezza di tutti.

Merita fermare il pensiero su queste parole - Cari figli – e meditarle con il cuore perché esse vengono dal Cielo.

In questi giorni si sono accese con grande strepito le luci di Sanremo, sfarzo di tecnologia e di talenti umani, usati non per salvare il mondo, la famiglia, la gioventù, né per fermare la guerra... ma per imbonire la gente, con luci che non durano lo spazio di due giorni; talenti ed energie offerti in sacrificio al dio “successo” e al bisogno di denaro; disposti a barattare (per il denaro e il successo) anche i principi della dignità e del rispetto della morale e dei comandamenti di Dio. Disposti a vendere anche l’anima a questo circo mediatico che apre le porte a tutti, satana compreso. La musica è cosa bella, cantare è un arte universale, ed è sublime quando eleva l’anima verso Dio.

“Cari figli” – dice Maria, da 42 anni, - ed ha compassione di noi. “Io vi amo. Se voi sapeste quanto vi amo piangereste di gioia!”.

Io vengo per voi perché diventiate migliori, conosciate quanto Dio vi ama possiate aiutarmi a salvare il mondo. Perché satana è forte e vuole a tutti i costi impossessarsi del mondo per distruggere l’opera di Dio. Io non lo voglio e Dio non lo permetterà, se mi ascoltate.

Rivolgendosi a noi in questo modo a Medjugorje La Madonna (Gospa in lingua locale) fa sentire tutto il calore materno del suo cuore e vuole insegnare ad evitare i pericoli che minacciano ora in maniera preoccupante l’umanità e la Chiesa. E tra i più gravi c’è la perdita della fede e la negazione del peccato. Così fa in tutte le apparizioni, ma con tanta inusuale insistenza a Medjugorje. Cari figli, io sono con voi e intercedo per voi. E succede che pregando, con Lei, Dio si faccia sentire accanto e ci avvolga di pace e di gioia.

Che dice ancora la Madonna? Maria, apparendo, consegna gocce di sapienza divina (nei messaggi) che, pur essendo formulati con semplicità ed umanità, hanno il profumo di Dio, l’odore della Verità. Le folle che accorrono ai santuari più che i miracoli, cercano questo per la loro vita. Il nostro tempo è afflitto da tanti e gravi problemi materiali, ma

oltre alle guerre e ai terremoti che gettano popoli interi nella miseria, c’è una miseria ancora più grave e mortale, che è la miseria spirituale, la denutrizione della nostra anima e la perdita di contatto con Dio. Al punto da non sentirne più nemmeno il bisogno, così da incamminarci ineluttabilmente verso il peggio. Come allora non sentire in quelle parole – cari figli – bambini miei – la Madre, mamma vera, che tende la mano e vuole salvarci? Quando Maria dice “Cari figli!”, Ella vuole dire qualcosa e dare dei consigli. I messaggi delle apparizioni rivestono perciò un grandissimo valore pastorale, per ciascuno e che la Chiesa e le parrocchie dovrebbero accogliere, meditare ed applicare. L’acorrere di tanta gente nei luoghi delle apparizioni, è un richiamo agli uomini di Chiesa, che hanno il compito, la missione, di condurre l’umanità a Dio. Perciò Maria dice spesso ai veggenti, cari figli pregate per i vostri pastori.

Nell’intento di accogliere il richiamo di Maria, la nostra Associazione Opera d’Amore Regina della Pace, agisce e pubblica questo giornalino, quale contributo, pur modesto, ma



convinto, volto far conoscere, amare ed applicare tutti i suggerimenti della Madonna in questo momento storico della Chiesa e del mondo intero. Le apparizioni, iniziate cento anni fa, a Fatima, sembrano proprio aver ripreso a Medjugorje. E la cosa ci sembra talmente singolare ed importante così da desiderare di fare di tutto per diventare apostoli della Sua missione di Regina della pace.

Don Virginio

*“Per colui che ha fede,
nessuna spiegazione è necessaria.
Per colui che non ha fede,
nessuna spiegazione
è sufficiente.”*

S. Tommaso D'Aquino
(1225-1274, Uno dei principali
pilastri teologici e filosofici della chiesa
cattolica: dottore della chiesa)

IL MESSAGGIO

“DESIDERO CHE RIFLETTIATE”

*Messaggio del 18 marzo 1996
(a Mirjana)*

“Cari Figli! Desidero che riflettiate a lungo sul messaggio che oggi vi dono attraverso la mia ancella. Figli miei grande è l'Amore di Dio!

Non chiudete gli occhi, non tappatevi le orecchie quando vi ripeto che grande è l'Amore di Dio! Ascoltate il mio invito, ascoltate la supplica che oggi vi rivolgo. Consacrate il vostro cuore a Dio e fate di esso la dimora di Dio! Che Dio vi abiti per sempre!

I miei occhi ed il mio cuore saranno qui anche quando non apparirò più!

Agite in ogni momento come vi ho chiesto di fare così che io possa condurvi a Dio. Non respingete il nome di Dio per non essere rigettati anche voi.

Accogliete i miei messaggi così da poter essere accolti anche voi.

Decidetevi, figlioli miei: questo è il momento di decidersi! Abbiate un cuore giusto ed innocente affinché io possa condurvi a Dio, vostro Padre. È proprio grazie al suo grande Amore che io sono oggi qui. Grazie per essere venuti.”



Il luogo delle apparizioni, oggi

COME, QUANDO E CHE COSA È SUCCESSO?

DAL 1981 LE APPARIZIONI DI MEDJUGORJE

Prima del 24 giugno 1981 Medjugorje (che in croato significa “tra i monti” e si pronuncia Megiugorie) è solo un minuscolo villaggio di contadini sperduto in un angolo aspro e desolato dell'ex Jugoslavia. A partire da quella data tutto è cambiato e quel paesino è diventato uno dei centri di religiosità popolare più importanti della Cristianità.

Cosa è successo il 24 giugno 1981? Per la prima volta, la Madonna è apparsa a un gruppo di ragazzi del luogo per consegnare al mondo intero un messaggio di pace e conversione attraverso la preghiera e il digiuno.

IL PRIMO GIORNO

Il 24 giugno 1981 alle 18.00 circa alcuni ragazzi, **Ivanka** Ivankovic, **Mirjana** Dragicévic, **Vicka** Ivanovic, **Ivan** Dragicevic, **Ivan** Ivanovic e **Milka** Pavlovic, videro, in una zona detta Podbrdo (sul monte Crnica), una donna giovane e bellissima con un bimbo tra le braccia. Quella volta non disse loro nulla, ma fece loro solo cenno con la mano di avvicinarsi. Ma questi, stupiti e spaventati, non si avvicinarono affatto, sebbene avessero immediata mente pensato che si trattasse della Madonna.

IL SECONDO GIORNO

Il secondo giorno, il 25 giugno 1981, i ragazzi, tutti d'accordo,

alla stessa ora si recarono nuovamente sul luogo in cui il giorno prima era loro apparsa la Madonna, nella speranza di vederla nuovamente. All'improvviso balenò una luce. Insieme ad essa i ragazzi videro anche la Madonna, ma senza il bambino tra le braccia. Era indescrivibilmente bella, radiosa e sorridente. Con le mani faceva loro segno di avvicinarsi. I ragazzi si fecero coraggio e si accostarono a Lei. Immediatamente caddero in ginocchio ed iniziarono a recitare il Padre Nostro, l'Ave Maria ed il Gloria al Padre e la Madonna pregava insieme a loro, ad eccezione dell' "Ave Maria". Dopo la preghiera, iniziò a parlare con i ragazzi. Ivanka le chiese

subito di sua madre che era morta due mesi prima. Mirjana chiese alla Vergine un segno per far capire che i ragazzi non mentivano e non erano matti, come alcuni sostenevano. Alla fine la Madonna si congedò dai ragazzi con le parole: "Addio, angeli miei!" Alla domanda dei fanciulli, se cioè sarebbe nuovamente apparsa loro il giorno seguente, rispose con un cenno affermativo del capo.

Quel giorno sul luogo in cui i ragazzi avevano visto la Vergine il giorno precedente non erano presenti Ivan Ivanković e Milka Pavlović. Al loro posto c'erano **Marija Pavlović** e **Jakov Colo**. Da allora ai sei ragazzi, in base alla loro testimonianza, la Vergine appare regolarmente. Milka Pavlović e Ivan Ivanković, che erano insieme agli altri veggenti il primo giorno, non l'hanno più vista sebbene successivamente si siano uniti agli altri nella speranza di vederla di nuovo.

IL TERZO GIORNO

Il 26 giugno 1981 i ragazzi riuscirono a stento ad attendere le 18.00, l'ora in cui la Vergine era loro precedente mente apparsa. Si recaro-

no di nuovo nello stesso luogo per incontrarla. Erano molto felici, ma quella felicità era un po' mista alla paura dovuta all'incertezza che ancora regnava su tutto questo. Nonostante ciò i ragazzi avvertivano una forza interiore che li attirava verso la Vergine.

Quando i ragazzi erano ancora in cammino una luce balenò rapidamente per tre volte. Per loro e per gli altri che li seguivano fu il segno che fece capire dove la Madonna si trovasse. Questa volta si manifestò qualcosa in più rispetto ai giorni precedenti, ma nel frattempo la Vergine era improvvisamente scomparsa. Tuttavia quando i ragazzi iniziarono a pregare riapparve nuovamente ed era meravigliosa, serena, felice e sorridente.

Uscendo di casa, su consiglio di alcune anziane, un uomo del gruppo che si era recato con i ragazzi sul luogo delle apparizioni aveva portato con sé dell'acqua benedetta cosicché i fanciulli potessero usarla per aspergere l'apparizione ed in questo modo mettersi al riparo da satana. Una volta in compagnia della Vergine,

Vicka prese l'acqua ed iniziò ad aspergere dicendo: "Se sei la Madonna rimani con noi, se non lo sei vattene via!". Udito questo la Vergine sorrise e rimase con i ragazzi.

Allora Mirjana le chiese come si chiamasse e lei rispose: "Io sono la Beata Vergine Maria." Quello stesso giorno, una volta che i ragazzi andarono via dal Podbrdo, la Vergine apparve di nuovo, ma solo a Marija e disse: "Pace, pace, pace e solo pace!" Dietro di lei c'era la croce. E con le lacrime agli occhi ripeté per due volte: "La pace deve regnare tra Dio e gli uomini ed in mezzo agli uomini!" Questo punto si trova circa a metà della strada che conduce al luogo delle apparizioni.

IL QUARTO GIORNO

Il 27 giugno 1981 la Vergine apparve ai ragazzi tre volte. Le vennero rivolte parecchie domande alle quali Lei rispose. Riguardo ai sacerdoti disse: "Possano i sacerdoti credere saldamente e proteggere la fede del popolo!". Di nuovo Mirjana e Jakov le chiesero di lasciare un segno poiché si era cominciato ad insinuare che i ragazzi fossero matti, drogati. La Vergine rispose loro "Non abbiate timore di nulla!"

Prima di congedarsi, alla domanda se sarebbe venuta di nuovo, la Vergine con un cenno del capo rispose affermativamente. Mentre scendevano dal Podbrdo, la Vergine apparve loro di nuovo e si congedò dai ragazzi con le parole: "Addio, angeli miei! Andate in pace!"

I primi giorni: i ragazzi veggenti e la folla crescente



IL QUINTO GIORNO

Il 28 giugno 1981 già sul presto iniziò ad arrivare una moltitudine proveniente da tutte le parti. A mezzogiorno c'erano quindicimila persone. Quello stesso giorno il parroco Fra Jozo Zovko interrogò i ragazzi su quello che avevano visto nei giorni precedenti.

Alla solita ora la Vergine apparve di nuovo. I ragazzi pregarono con Lei e di nuovo Le chiesero alcune cose. Ad esempio Vicka Le chiese: "Madonna mia, cosa desideri da noi?"; ed ancora: "Madonna mia, cosa desideri dai nostri sacerdoti?" ed Ella rispose: "Che il popolo preghi e creda veramente!" e, in merito ai sacerdoti, disse che essi dovevano credere realmente ed aiutare anche gli altri in tal senso.

Quel giorno la Vergine venne ed andò via più volte. In una occasione i ragazzi Le chiesero perché non si manifestasse nella chiesa parrocchiale dove tutti avrebbero potuto vederla, ma lei rispose: "Beati coloro che senza vedere crederanno". Sebbene la giornata fosse afosa e la gente facesse molte domande, i ragazzi si sentivano come in paradiso.

IL SESTO GIORNO

Il 29 giugno 1981 i ragazzi furono condotti a Mostar per una visita medica e dopo gli esami vennero dichiarati sani. La dottoressa responsabile dichiarò quanto segue: "I matti non sono i ragazzi, ma chi li ha portati qui".

Quel giorno sul monte delle apparizioni la folla era più numerosa che mai. Quando i ragazzi giunsero al solito luogo ed iniziarono a pregare, la Vergine ap-

parve loro immediatamente. In quella occasione Ella invitò tutti a credere: "Possa il popolo credere veramente e non temere nulla!". Quello stesso giorno anche la dottoressa che aveva seguito i ragazzi e li aveva osservati al momento dell'apparizione sentì il desiderio di toccare la Madonna e quando, su richiesta dei ragazzi, con la mano toccò le sue spalle avvertì come un brivido che l'attraversava. E lei che non era credente successivamente affermò: "Qui c'è qualcosa di miracoloso!". Quello stesso giorno la Madonna guarì prodigiosamente un bambino, Danijel Setka, che i suoi genitori avevano condotto lì chiedendo che venisse risanato. Lei lo promise, a condizione che i genitori pregassero, digiunassero e credessero realmente. A quel punto, il piccolo guarì.

**"Chi viene per vedere
resta deluso,
chi lo fa per pregare
rinasce"**

*Mons. Aldo Cavalli inviato del Papa
per la parrocchia di Medjugorje*

IL SETTIMO GIORNO

Il 30 giugno 1981 due ragazze proposero ai veggenti di andare con la macchina a fare un giro; in realtà il loro obiettivo era quello di andare lontano dal luogo delle apparizioni e di trattenerli fino a quando non sarebbe trascorso l'orario delle apparizioni. Tuttavia,

sebbene i ragazzi fossero lontani da Podbrdo, all'ora solita delle apparizioni, come avvertendo una spinta interiore, chiesero di scendere dall'auto. Scesero e pregarono e la Vergine dalla Collina delle apparizioni, lontano molti chilometri, venne ad incontrarli e recitò con loro sette Padre Nostro... Così l'inganno di quelle giovani non ebbe successo. Subito dopo la polizia iniziò a proibire l'accesso dei ragazzi e della folla al Podbrdo, il luogo delle apparizioni. Ai ragazzi, e successivamente anche alla folla, non fu più consentito di recarsi in quel luogo.

Ma la Vergine continuava ad apparire loro in posti segreti, nelle loro case, in campagna. I ragazzi rinfrancati parlavano apertamente con la Vergine ed ascoltavano volentieri i Suoi consigli, ammonimenti e messaggi. Tutto questo proseguì fino al 15 gennaio 1982.

Nel frattempo il parroco aveva iniziato a richiamare i pellegrini in chiesa perché partecipassero al Rosario ed alla celebrazione dell'Eucarestia. Anche i ragazzi venivano e recitavano il Rosario. Anche qui qualche volta la Madonna apparve loro. Lo stesso **parroco Fra Jozo Zovko** una volta, mentre si recitava il Rosario, vide la Vergine ed interruppe la preghiera e spontaneamente iniziò a cantare "Bella sei, bella, Vergine Maria". Tutta la chiesa capì che stava accadendo qualcosa di insolito. In seguito egli stesso ha dichiarato che in quella occasione aveva davvero visto la Madonna. E lui che fino ad allora non solo aveva avuto dei dubbi,

ma era stato contrario alle voci sulle apparizioni, divenne il loro fautore e continuò a renderne testimonianza al punto da venire rinchiuso in prigione.

Dal 15 gennaio 1982 i ragazzi videro la Madonna in una zona vicina alla chiesa; questo fu concesso loro dal parroco a causa delle successive difficoltà e pericoli e la Vergine aveva già precedentemente acconsentito.

Dal mese di aprile 1985, su richiesta del vescovo diocesano, i ragazzi abbandonarono questo spazio che era il luogo delle apparizioni ed ebbero in cambio una stanzetta nella casa parrocchiale.

● **Per tutto questo periodo di tempo, dall'inizio delle apparizioni fino ad oggi, solo cinque giorni**

i ragazzi non hanno visto la Madonna.

La Vergine non è sempre apparsa nello stesso luogo, alle stesse persone o agli stessi gruppi, e le Sue apparizioni non hanno sempre avuto la stessa durata. A volte sono durate solo un paio di minuti, a volte ore. Inoltre la Madonna non è sempre apparsa quando i ragazzi lo desideravano. Una volta i ragazzi prepararono ed attesero, ma la Vergine non apparve né a quell'ora, né dopo, in modo inaspettato. Talvolta è apparsa ad alcuni e non ad altri. Se non aveva precedentemente promesso di apparire ad una certa ora, nessuno era in grado di prevedere se o quando sarebbe apparsa. Non si è manifestata solo ai veggenti, ma anche ad altre persone di qualsiasi età, cultura, etnia o nazionalità.

Tutto questo ci fa capire che le apparizioni non sono controllate dall'uomo, che non dipendono dal tempo, dal luogo, dal desiderio o dalle preghiere dei veggenti e del popolo, ma solo dalla volontà di Colei che appare.

A partire dal 1 marzo 1984 la Vergine ogni giovedì rivolge i suoi messaggi alla comunità parrocchiale di Medjugorje e, tramite questa, a tutto il mondo.

Dal 1987 i messaggi per la parrocchia e il mondo sono trasmessi il 25 di ogni mese dalla Madonna tramite la veggente Marija.

Pellegrini sul luogo delle prime apparizioni: il Podbrdo



CHE COSA NE PENSA LA CHIESA

A distanza di oltre quarant'anni dai fatti di Medjugorje, non è stato ancora dato il definitivo benestare ufficiale, da parte della Chiesa Cattolica, ma molti passi verso quel traguardo sono stati fatti.



Come mai con ritardo? Si argomenta che i fatti non si sono ancora conclusi. È vero. Ma non è una ragione determinante. Si è manifestata invece una freddezza, se non un'ostilità sospetta, da alcuni membri della Chiesa che bloccava ogni apertura. Quasi la paura di ammettere la verità. S. Paolo VI, nel 1971, aveva dovuto constatare purtroppo che il fumo di Satana era penetrato anche nella Chiesa. Dal 1981 sei ragazzi, *i veggenti di Medjugorje*, hanno apparizioni della Vergine Maria. Durante queste apparizioni, vengono dati dei messaggi riguardanti la salvezza dell'umanità e della Chiesa e soprattutto la richiesta di collaborare con Lei, per stornare le gravi

minacce che incombono e salvare l'umanità e la Chiesa: preghiera, digiuno, confessione, parola di Dio e adorazione di Gesù nell'Eucarestia. In una parola il cammino della conversione.

CONFERME SOPRANNATURALI:

Questi messaggi e apparizioni furono confermati da numerosissime guarigioni e conversioni. La prima avvenne proprio durante le primissime apparizioni della Madonna. Jankov, il più piccolo dei veggenti, alla Madonna che diceva loro di chiedere delle grazie, chiese la guarigione dell'amico **Daniele**, paraplegico dalla nascita. Il ragazzino guarì poco dopo.

Dopo questo ve ne furono tantissimi altri, simili alle *guarigioni miracolose di Lourdes*, oltre trecento casi raccolti ma non ancora analizzati dalla Santa Sede. E, contemporaneamente, una Incredibile storia di spiritualità tanto che, finalmente, nel 2010, **Benedetto XVI**, istituì una **Commissione pontificia internazionale** per studiare il "fenomeno Medjugorje", che alcuni, nonostante i frutti constatati, definivano una truffa verso i fedeli. La Chiesa voleva chiarezza.

LA COMMISSIONE E IL DISCERNIMENTO DI FRANCESCO:

Nel 2014 la **Commissione pontificia internazionale**, presieduta dal card. Camillo Ruini, consegnò gli esiti della propria inchiesta **alla Congregazione per la dottrina della fede**, la cui valutazione sarebbe poi stata sottoposta la Papa. La valutazione della Congregazione per la dottrina della fede bocciò le conclusioni circa la natura mistica delle **apparizioni a Medjugorje**. Papa Francesco, subentrato nel contempo a Benedetto XVI, sottomise la relazione della **Commissione pontificia internazionale**, a **dei suoi teologi di fiducia, i quali approvarono i metodi di inchiesta della Commissione**, confermando che non vi era stata nessuna mancanza nella relazione.

Nel 2017, **Papa Francesco** fece una distinzione molto importante. Disse ad un intervistatore: *“Tutte le apparizioni o le presunte apparizioni appartengono alla sfera privata, non sono parte del Magistero pubblico ordinario della Chiesa. Medjugorje: è stata fatta una commissione presieduta dal Cardinale Ruini. L’ha fatta Benedetto XVI. Io, alla fine del ‘13 o all’inizio del ‘14, ho ricevuto dal Cardinale Ruini il risultato. Una commissione di bravi teologi, vescovi, cardinali. Bravi, bravi, bravi. Il rapporto-Ruini è molto, molto buono. Si devono distinguere tre cose. Le **prime apparizioni**, quando i “veggenti” erano ragazzi: il rapporto dice più o meno che si deve continuare a investigare. (cioè hanno le premesse per essere riconosciute autentiche ndr). Poi le “presunte” **apparizioni attuali, sulle quali il rapporto solleva degli interrogativi. Ma il nocciolo vero e proprio del rapporto-Ruini è il terzo aspetto: il fattore spirituale e pastorale. Gente che va lì e si converte, gente che incontra Dio, che cambia vita. Per le conversioni non c’è una bacchetta magica, e che questo fatto spirituale avvenga, non si può negare ne ignorare.***

Le numerose conversioni e le dimostrazioni di fede a Medjugorje, convincono il Papa ad inviare un arcivescovo, Mons. Hoser, a nome suo, come aiuto e garanzia, ad amministrare la **parrocchia** di Medjugorje.

Lo stesso arcivescovo in una lunga intervista all’Avvenire, esprime anche il suo parere sui fatti che rendono famosa Medjugorje e ne viene fuori un bellissimo quadro della Parrocchia, della sua dimensione locale e tradizionale; una parrocchia che vive la sua spiritualità. Sottolinea anche la grande

sensibilità verso la musica e i canti, le nuove melodie che aiutano a pregare e conciliano la meditazione. Il delegato del Papa sottolinea che molti **non arrivano per le apparizioni, ma per trovare sé stessi, perdonarsi e convertirsi** e sottolinea le **tantissime confessioni** che avvengono a Medjugorje e aggiunge che Medjugorje è una realtà da cui **nascono vocazioni religiose e sacerdotali**, che trovano in Maria il tramite per arrivare a Cristo risorto. Egli reputa la sua presenza (di inviato del Papa) a Medjugorje un primo grande passo di apertura verso il riconoscimento ufficiale del culto della Madonna di Medjugorje.

Poi è seguito un secondo grande passo: il Papa diede **via libera ai pellegrinaggi parrocchiali e diocesani, guidati dai parroci o dai vescovi** di tutto il mondo. Una forza spirituale così potente già percepita a livello di popoli, **non poteva essere ignorata dal capo della Chiesa Cattolica.**

DV



“MARIA, FAMMI AMARE COME AMI TU”

Roma, 24.7.2019. Volevo scrivere questi versi partendo dalla mia nostalgia per il duplice amore di Maria verso Gesù e di Gesù verso Maria. Non mi veniva nessun verso nel rispetto della “metrica”: anzi mi venivano a galla parole

Maria, mamma del Verbo e mamma nostra vorrei poter amare il Figlio tuo con le tue tenerezze ed attenzioni, col tuo modo d’amarlo, e amare te con le finezze sue col suo modo d’amarti, e fin da quaggiù, vivere con te nel suo vorticosissimo interscambio d’amore e conoscenza e comunione col Padre e il Santo Spirito, così divino in un tutt’uno a Tre e in un non plus ultra umano.

Dimmi tu, Mamma, ma è questo il paradiso che già vivi e ci prospetti assieme al tuo Risorto e Assunto al cielo, risuscitata pure tu ed assunta, e ormai da due millenni accanto a Lui? Verrò pure io lassù, con te, Maria, fra schiere d’Angeli e di Santi in festa, sommo e perdonato da chi per me fu ucciso ed umiliato? M’affido tutto a Te, mite avvocata, mediami Tu l’eterna Gratuità!

mons. Giuseppe Magrin

MARIA IMMACOLATA PROCLAMATA SOVRANA DI FELTRE

DELIBERA DEL COMUNE DI FELTRE
DEL 10 NOVEMBRE 1951



In alcuni scritti dell'Amministrazione comunale di Feltre, dal 1951 al 1956, spunta una delibera del Consiglio comunale che si impegnava ad omaggiare la Regina della pace con una solenne promessa di fedeltà.

svolte nelle frazioni e nel centro sotto la denominazione *Peregrinatio Mariae*, conosciuto essere dovere e gloria di ogni istituto umano, anche civile, riconoscere la propria dipendenza da Dio e invocarne l'auspicio per la prosperità dei propri Amministratori e delle opere della Comunità, delibera di riconoscere ufficialmente e proclama

Maria santissima sovrana della città e del Comune di Feltre, pregandola di voler regnare su esso con Gesù Cristo suo figliolo e salvatore del mondo. Promette di lasciarsi guidare dallo spirito cristiano in tutte le manifestazioni delle vita pubblica e di non prendere mai alcuna deliberazione che sia in contrasto con la presente promessa."

La delibera è rintracciabile negli archivi comunali di Feltre.

Fu approvata all'unanimità, con l'astensione (non il voto contrario) dei Consiglieri di minoranza del partito comunista.

La Chiesa di Farra ha onorato l'impegno della delibera, avendo rinnovato la consacrazione al cuore Immacolato di Maria nel 1975 (Anno Santo) e nel 2017, centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima, la cui statua nel 1951 fu pellegrina in tutte le parrocchie e frazioni d'Italia e perciò fu chiamata la Madonna Pellegrina.

Passata tra il tripudio della folla anche a Feltre, il Comune interpreta anche il desiderio della popolazione, decise di fare questa speciale e memorabile delibera qui parzialmente riportata.

La delibera è datata 10 novembre 1951 e fu vergata, unica nel suo genere, su una pergamena, custodita nel pubblico archivio. Il testo inizia così:

«Il Consiglio comunale di Feltre, sicuro interprete del desiderio e della volontà dei suoi Amministratori, che in questi ultimi mesi hanno partecipato nella loro quasi totalità alle manifestazioni di fede e pietà che si sono

TESTIMONIANZA PERSONALE DEL VESCOVO MONS. VIRGILIO PANTE

**VESCOVO EMERITO
DI MARALAL (KENYA)**

Tanti anni fa, da seminarista, sentii in una predichina la frase “De Maria nunquam satis”: cioè su Maria non si dice mai abbastanza. Una volta si concludevano le omelie sempre con un pensierino mariano e papa Francesco lo fa ancora oggi. Nel canto del “Magnificat” andiamo ripetendo: “Tutte le generazioni mi chiameranno Beata”. Da piccolo, il nostro papà ci faceva cantare alla sera prima di andare a letto, il canto mariano di “Lieta armonia” e ci accompagnava con il suo organetto a bocca (“la spinetta”). Ho avuto la fortuna di trovare e di conservare il vecchio rosario di papà e lo recito volentieri tutti i giorni. Lui voleva bene alla Madonna e ci accompagnava spesso alla grotta di Lourdes, sul colle di San Pietro di Lamon. La nostra casa paterna si trova proprio sotto quel colle e di notte si vede la grotta illuminata. Quella Madonna protegge Lamon e anche la nostra casa. Papà ci ripeteva che voleva morire in un giorno della Madonna ed essa lo prese proprio di parola: morì il 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario. Mia mamma, qualche giorno prima di morire, mi confidò un segreto. Mi disse che quando era incinta andò davanti alla statua della Madonn nella

chiesa di San Daniele (ora chiusa) e la pregò così: “Cara Madonna, la creatura che ora porto in grembo, la voglio consacrare a te”. A sentire questo mi commossi e diedi un bel bacione alla mia mamma Teresa. Ora capisco perché la Madonna mi suggerì di entrare in una congregazione missionaria mariana: l’ “Istituto Missioni Consolata”. Io non credo nel caso: il buon Dio pianifica tutto per il nostro bene. Noi missionari, in tutti i continenti dove arriviamo, diffondiamo la devozione a questa umile e grande donna che ci donò il Consolatore e che ora chiama ciascuno di

noi a divenire dei “consolatori”. Siamo consolati per poi consolare. Gesù chiamò i suoi discepoli perché stessero un po’ con Lui, e solo dopo li inviò a predicare e a guarire il mondo. Lasciamoci tutti consolare da Gesù e da sua Mamma. Il mondo oggi più che mai ha tanta fame di consolazione.

*Virgilio Pante,
Missionario della Consolata,
in Kenya.*

Il vescovo mons. Pante nei suoi luoghi di missione (Kenya)



FALSE E VERE DEVOZIONI A MARIA

DI S. LUIGI MARIA GRIGNION DE MONTFORT

“Vi sono, secondo me, sette specie di falsi devoti e di false devozioni a Maria:

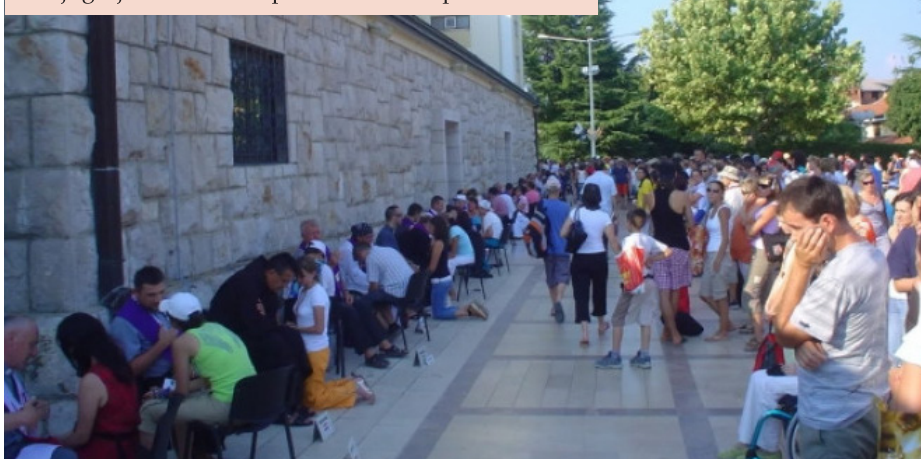
- 1) i devoti critici;
- 2) i devoti scrupolosi;
- 3) i devoti esteriori;
- 4) i devoti presuntuosi;
- 5) i devoti incostanti;
- 6) i devoti ipocriti;
- 7) i devoti interessati.”

Riportiamo le prime due specie, riservando le altre ad una prossima pubblicazione (ndr)

1) I DEVOTI CRITICI

Abitualmente i devoti critici sono dotti orgogliosi, spiriti forti e presuntuosi, che in fondo hanno una certa qual devozione alla Vergine santa, ma criticano come contrarie al loro gusto quasi tutte le pratiche di pietà che le persone semplici compiono ingenuamente e santamente in onore della Madonna. Mettono in dubbio tutti i miracoli e i racconti riferiti da autori degni di fede, o tratti dalle cronache degli Ordini religiosi, attestanti le misericordie e la potenza della Vergine santissima. Si irritano nel vedere la gente semplice e umile inginocchiata a pregare Dio in-

Medjugorje: confessioni presso la chiesa parrocchiale



nanzi ad un altare o ad un'immagine di Maria, e talora all'angolo di una strada. Arrivano persino ad accusarla d'idolatria, come se adorasse il legno o la pietra. E vanno dicendo che, quanto a loro, non amano affatto queste devozioni esteriori e non sono così deboli di spirito da prestare fede a tanti racconti e storielle intorno a Maria Vergine! Allorquando si riferiscono loro le lodi meravigliose tributate dai santi Padri alla santa Vergine, o rispondono dicendo che quelli parlano da oratori, per iperbole, o ne alterano l'interpretazione. Questa specie di falsi devoti e di persone orgogliose e mondane è molto pericolosa. Essi fanno un torto immenso alla devozione verso la santissima Vergine e, col pretesto di distruggerne gli abusi, ne allontanano in modo efficace il popolo.

2) I DEVOTI SCRUPOLOSI

I devoti scrupolosi sono persone che temono di disonorare il Figlio onorando la Madre; di abbassare l'uno innalzando l'altra. Non sanno tollerare che si diano alla Vergine le lodi giustissime datele dai santi Padri. Vedono a malincuore che davanti ad un altare della Vergine santa stiano inginochiate più persone che davanti al SS. Sacramento, come se le due cose fossero incompatibili e come se coloro che pregano la Vergine santa non pregassero Gesù Cristo per mezzo di lei! Non vogliono che si parli tanto spesso di Maria né che tanto spesso a lei si ricorra. Ecco alcuni detti a loro familiari: «A che pro tanti rosari, tante confraternite e devozioni esterne in onore della

Vergine santa? Quanta ignoranza in tali pratiche! È mettere in ridicolo la nostra religione. Parlateci piuttosto di coloro che sono devoti di Gesù Cristo (pronunciano spesso questo nome senza scoprirsi il capo: lo dico così tra parentesi!). Bisogna ricorrere a Gesù Cristo: egli è il nostro unico Mediatore. Si deve predicare Gesù Cristo: questa sì che è cosa seria!». Ciò che costoro vanno dicendo è vero in un certo senso. Rispetto, però, all'applicazione che essi ne fanno, per ostacolare la devozione a Maria, è molto pericoloso ed è una sottile insidia del maligno nascosta sotto il pretesto di un bene maggiore, perché mai si onora di più Gesù Cristo, come quando si onora di più la Vergine santa.

Infatti, si onora lei per onorare più perfettamente Gesù Cristo, e ci si rivolge a lei come alla via che conduce al traguardo verso cui tendiamo: Gesù Cristo. La santa Chiesa, con lo Spirito Santo, benedice in primo luogo la Vergine santa e, poi, Gesù Cristo: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» Gesù. Non perché la Vergine santa sia da più di Gesù Cristo o a lui uguale – sarebbe eresia intollerabile l'affermarlo -, ma perché è necessario benedire prima Maria per benedire in modo più perfetto Gesù Cristo. Diciamo dunque con tutti i veri devoti della Vergine santa, contro i suoi falsi devoti scrupolosi: «O Maria, tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù».

dal Trattato della vera devozione alla Santissima Vergine Maria” di S. Luigi Maria Grignion De Monfort



...Continua sul prossimo numero.



I MIEI RICORDI DI PAPA BENEDETTO XVI

PADRE GIOVANNI SGREVA RICORDA CON COMMOZIONE
E GRATITUDINE IL GRANDE MAESTRO E AMICO



Benedetto XVI in Cadore

La notizia della morte del Papa emerito Benedetto mi ha riempito di tanto dolore e tristezza. Lo affidiamo al Signore, il padrone della Vigna, nella quale Papa Benedetto ha lavorato con passione, con intelligenza, con dedizione, con l'interesse di servire in modo trasparente e integro la Chiesa, con senso di profezia, con uno sguardo penetrante di discernimento sugli avvenimenti del mondo e dell'umanità, riflessi nella Chiesa, con una sapienza eccezionale che dispiegava per sé e per i destinatari del suo pensiero, illuminando i frutti e gli esiti della ragionevolezza della fede. Ratzinger ha sempre avuto a cuore e con una posizione intellettuale nettissima Fede e scienza, al modo agostiniano, *fides et ratio*, dove la fede come per il grande Agostino

è luce della ragione, e dove la ragione è impegnata nella ricerca o meglio nell'accoglienza della verità che già è data.

Conoscendo abbastanza bene il pensiero di S. Agostino, sapendo che i primi studi del futuro Papa Benedetto, furono dedicati alla enucleazione del pensiero agostiniano (La sua tesi di laurea) mi sembrerebbe di dover guardare a Papa Benedetto come a una edizione moderna dal grande vescovo di Ippona, come studioso, teologo e anche filosofo e grande pastore. Come Agostino dalle profondità della lettura teologica delle Scritture traeva l'alimento per il suo sguardo culturale sugli avvenimenti della società e della Chiesa contemporanea nell'intento di contribuire perché la Chiesa gene-

rasse nella società e nella cultura la "civitas Dei", la città di Dio. La sua figura marcherà per sempre la storia della Chiesa, per essere stato un "grande", un "magnus" *servus servorum Dei*.

Non dimentichiamo quello che l'allora sacerdote professore Joseph Ratzinger, aveva predetto nella sua celebre e attualissima "profezia" del Natale 1969. (Già allora egli si chiedeva, a proposito del futuro della Chiesa: "Da cosa può venire la forza per la Chiesa di andare avanti?", e rispondeva così: "Dalla crisi di oggi verrà fuori domani una chiesa che avrà perduto molto. Essa diventerà più piccola, dovrà ricominciare tutto da capo. Non potrà più riempire molti degli edifici che aveva eretto [...] Perderà anche molti dei suoi privilegi nella società [...] Certamente essa conoscerà anche nuove forme di ministero [...]. Essa farà questo con fatica, la renderà povera, la farà diventare una Chiesa dei piccoli. Ma dopo la prova, uscirà da una Chiesa interiorizzata e semplificata una grande forza".

Incontrai la persona del card. Joseph Ratzinger nel giugno del 1977, a Monaco di Baviera, alla sua entrata ufficiale nella diocesi di München-Frisingia.

Nel settembre del 1986 partecipai al corso di Esercizi Spirituali guidati da Lui. Essi furono per me un'occasione eccellente per conoscere non solo il suo pensiero teologico, ma soprattutto la spiritualità, la fede e la preghiera del futuro Papa. Fino allora conoscevo Ratzinger attraverso la lettura dei suoi libri che erano sempre il bestseller della mia ricerca teologica e dei Padri della Chiesa. Il primo libro che ho "divorato" di Ratzinger è stato la sua *"Introduzione al Cristianesimo. Lezioni sul simbolo"*; e più avanti l'opera *"Introduzione allo Spirito della liturgia"*.

Nell'anno 1982-1983 mi ritrovavo ancora a Roma per completare la preparazione della tesi di laurea. Andando al mattino all'università, molte volte mi imbattevo nel card. Ratzinger che attraversava a piedi piazza S. Pietro, varie volte ci siamo fermati a salutarci ed io a chiedergli consigli utili per la mia tesi di dottorato: Il cardinale è stato sempre gentile con me e ricco di consigli.

In quegli anni andavano diffondendosi le notizie sulle apparizioni mariane di Medjugorje, ma non mi pareva ancora opportuno chiedere luce al cardinale. Questo accadrà la domenica 27 gennaio 1985, allorché sollecitato da un giornalista dell'Avvenire e dall'allora vescovo di Brescia, che mi chiedevano quale fosse il pensiero del card. Ratzinger, presi il coraggio di telefonargli. La sorella del cardinale, Maria, mi passò subito il fratello. Mi presentai, mi riconobbe e iniziammo una conversazione durata per mezz'ora

sull'argomento Medjugorje, e sul pensiero, per allora personale, del cardinale e della posizione, acuta e rispettosa di ascolto, che la S. Sede intendeva assumere anche tenendo in considerazione il pensiero del vescovo locale di Mostar e le notizie che da quel luogo santo continuavano ad affluire al tavolo di studio del Prefetto della Fede. Una mezz'ora intensa e partecipata. Infine il cardinale mi propose che era conveniente che lo andassi a visitare per continuare quella conversazione. Lui stesso mi passò il telefono del suo segretario, Mons. J. Clemens che mi fissò un appuntamento per il 6 febbraio. Fu un incontro cordialissimo ed efficacissimo durato un'ora e mezza. Desiderai che presenziassero alla conversazione don Gabriele Amorth, mio caro amico, e il prof Luigi Frigerio di Milano direttore dell'équipe dei medici che esaminavano la fenomenologia dei fatti di Medjugorje, e in particolare i sei veggenti. A me il cardinale chiedeva di tenerlo sempre informato coltivando le relazioni con Medjugorje, frati e veggenti, il vescovo di Mostar e il provinciale dei francescani di Bosnia-Erzegovina. In seguito a quella richiesta si moltiplicarono le occasioni di incontro con il cardinale Ratzinger, al fine di tenerlo informato sull'evoluzione delle apparizioni.

L'incontro che non dimenticherò più sarà soprattutto quello del martedì 9 settembre 1986 avuto con altri personaggi. Al termine di quell'incontro sentii in me una voce che mi spingeva a chiedere al cardinale di poter conversare da solo con lui. Il cardinale accettò assai volentieri, e, avendo terminato i suoi compiti di ufficio, mi fece sedere nel medesimo divano con lui e mi ascoltò con una attenzione, dolcezza, partecipazione, che non dimenticherò mai più. Non intervenne mai fino al termine del mio racconto.

Alla fine con un'umiltà, dolcezza, sapienza, uniche, mi partecipò il suo pensiero e mi diede tutti i suoi consigli pieni di unzione spirituale e di sapienza, in particolare sul progetto di fondazione della Comunità Mariana-Oasi della Pace - sul suo riferimento a Medjugorje e sul carattere misto (uomini e donne) della nuova fondazione. Mi ricordò il principio base del discernimento - l'albero si conosce dai frutti - aggiungendo che da Medjugorje venivano prodotti frutti buoni.



Mons. Pante riceve la benedizione del Papa

Quel 9 settembre 1986 conobbi a tu per tu l'uomo Ratzinger: delicato, mite, paziente, un ascoltatore formidabile che non arresta l'interlocutore ma entra in empatia con lui, e che legge tutto nello Spirito di Dio, un uomo di estrema umiltà. Fu una vera indimenticabile lezione di dialogo. E quella lezione veniva da colui che era anche il grande consigliere del papa S. Giovanni Paolo II!

Non mancarono poi altre occasioni di incontro.

Il 19 ottobre 1992, quando il card. Ratzinger, che era stato invitato dai Passionisti di Roma a presiedere la Messa di S. Paolo della Croce, si rivolse al P. Generale, chiedendogli: "Dov'è Padre Giovanni". E proprio come si cerca un amico tra persone che non si conoscono, il cardinale mi abbracciò, mi chiese come stavo e come stava la Comunità fondata. Indimenticabile questa memoria del cardinale Ratzinger!

Da Papa, trovandomi a Gerusalemme, non avevo occasione di incontrarlo. Ma resterà un segno indelebile per me il nostro incontro il 15 maggio 2009 nella basilica del S. Sepolcro. Era difficile avvicinare il Papa al momento dell'uscita dalla basilica: ma riuscimmo a stringerci forte la mano. Fu il mio ultimo incontro con Papa Benedetto. Ma in quella circostanza riuscii a fargli pervenire un invito: l'invito a occuparsi di Medjugorje. E già in quei giorni attraverso una persona autorevole seppi che Papa Benedetto aveva accolto quell'invito e nei mesi seguenti istituiva la commissione di indagine sui fatti di Medjugorje. Testimone della verità e del connu-

bio indissolubile di Verità e Fede, Papa Benedetto XVI, lascerà un ricordo imperituro nella storia della Chiesa dei nostri tempi in pieno raccordo con la Tradizione viva della Fede che risale ai tempi apostolici. La sua voce, il suo insegnamento e la sua testimonianza per gli uomini di buona volontà saranno sempre un punto di riferimento per debellare quella "dittatura del relativismo", parole Sue, alla vigilia della Sua elezione a Papa, che tiene schiavo l'uomo e il mondo dei nostri tempi.

Oggi 1° gennaio del nuovo anno. Solennità della Madre di Dio e giorno di preghiera per la pace. Per Papa Benedetto XVI la pace è espressione della verità, senza verità non c'è pace. Il 2022 si è concluso con la dipartita dalla terra al Cielo del grande Papa, emerito in questi ultimi anni. Voglia il nuovo anno trovarci capaci di riprendere, studiare e seguire il grande insegnamento lasciatoci da Papa Benedetto, che nella Madre di Dio ha sempre letto l'immagine della Madre della Chiesa.

Padre Gianni Sgreva



Padre Gianni Sgreva all'Oasi della Pace, da lui fondata con l'approvazione di Benedetto XVI a Medjugorje

TESTIMONIANZA DELL' ARCIVESCOVO DI SALISBURGO SU MEDJUGORJE

L'arcivescovo di Salisburgo, **Monsignor Georg Eder** desiderava andare a Medjugorje per comprendere la natura dei messaggi della Regina della Pace: "Mi sono sempre posto una domanda: perché questi messaggi così semplici che continuano a ripetersi? **Mi sono detto: tutto questo deve avere un senso.** Cosa fa una madre che educa i suoi figli? Ripete sempre le stesse cose. Così anche Maria a Medjugorje si comporta nello stesso modo. Ella insegna a pregare e lo fa in maniera molto semplice".

La cattedrale di Salisburgo (Austria)



Edopo aver visitato quel posto, dopo aver appurato la devozione dei fedeli che vi si recano ha detto: "Devo dire che vale davvero la parola di Cristo: **li riconoscete dai loro frutti!** Quindi nessuna sorpresa. Da Salisburgo vengono a Medjugorje molte persone, che continuano a creare gruppi di preghiera. Ci sono sempre più persone che dicono: "a Medjugorje ho avuto la vocazione!". Penso che noi clero, dimentichiamo tre cose che si trovano a Medjugorje: **pentimento, confessione e vocazione.** In Austria, attendiamo inutilmente queste cose. Di conversione non si parla neppure più, perché la gente non ne ha bisogno; la confessione da noi si sta spegnendo, fatta eccezione per i santuari e le

chiese dove si vive e si cerca questo sacramento; le vocazioni spirituali diminuiscono sempre più. **A Medjugorje tutto questo avviene di continuo:** conversione, confessione e vocazione spirituale!" "Io credo nella veridicità di Medjugorje, ci credo già da tempo. Quando i pellegrini mi hanno chiesto di venire con loro a Medjugorje. Una volta venuto, le mie impressioni si sono rinsaldate, grazie alla semplicità dei veggenti e del programma parrocchiale serale. Tutto è conforme allo spirito della Chiesa, molto, molto semplice e allo stesso tempo c'è tanta devozione, molta fede e, al di sopra di tutto, un forte desiderio di conversione e reale rinnovamento". *(estratto di una intervista)*

IL MESSAGGIO

Cari figli,
non vi rendete conto dei messaggi che Dio vi dà attraverso di me. Lui vi concede grazia, ma voi non capite. Pregate lo Spirito Santo perché vi illumini. Se sapeste quanta grazia Dio vi concede, preghereste senza interruzione.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

8 novembre 1984

APPUNTAMENTI

OGNI GIOVEDÌ

Alle ore 20.00 - 21.00 nella chiesa di Farra:

Preghiera del rosario, con adorazione e benedizione, guidato dal Gruppo di preghiera Regina della pace. Il gruppo è aperto alla partecipazione di chiunque, secondo le intenzioni della Regina della pace. Esso è un anello di quella rete mondiale di preghiera che Maria ha voluto per salvare l'umanità e per ricondurre a Gesù i cristiani smarriti.

DOMENICA 26 MARZO *

Consacrazione a Maria Immacolata

- Il 25 marzo si celebra la festa dell'annunciazione dell'Angelo a Maria. È il giorno del Sì definitivo detto da Maria che la consacrò a diventare la madre del Salvatore. È il giorno indicato per la nostra Consacrazione a Gesù per mezzo di Maria, per chi desidera rinnovarla e per chi desidera consacrarsi per la prima volta.
- *La data del 26 marzo, anziché del 25, è dovuta al fatto che il sabato 25 nella chiesa di Farra vi sarà la celebrazione delle Sante Cresime.*

Programma di preparazione alla consacrazione

Giovedì 2 marzo alle ore 20.00 - 21.30 nella Chiesa di Farra:

Rosario con Adorazione e Introduzione all'**ascolto della Parola di Dio**.

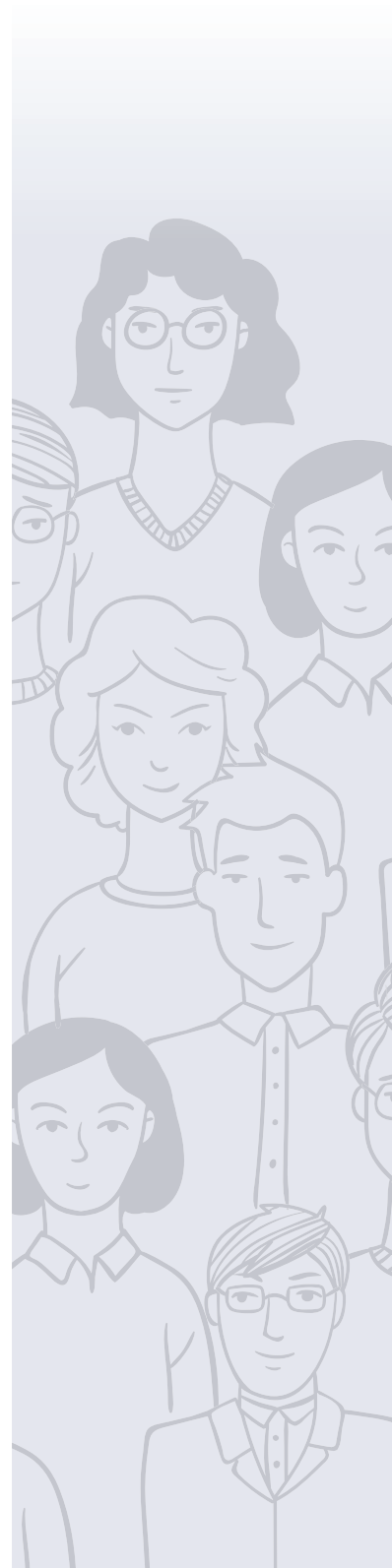
DOMENICA 5 marzo alle ore 16.00 - 19.30: Preghiera, adorazione, rosario, Catechesi: vivere la Liturgia. S. Messa e preghiera di perdono e guarigione.

Giovedì 9 marzo: ore 20 - 21,30 nella Chiesa di Farra:

Rosario con Adorazione e Introduzione ai **sacramenti**, importanza del Sacramento del Matrimonio e della famiglia.

Giovedì 16 marzo: ore 20.00 - 21.30 nella Chiesa di Farra:

Rosario con Adorazione e Introduzione al Sacramento dell'Eucarestia



DOMENICA 19 marzo: ore 16.00 - 19.30 - Preghiera, adorazione, rosario (possibilità di confessioni)

Catechesi quaresimale sulla penitenza e la confessione. S. Messa e preghiera di guarigione.

Giovedì 23 marzo: ore 20.00 - 21.30 nella Chiesa di Farra:

Rosario con Adorazione e Preparazione spirituale alla consacrazione.

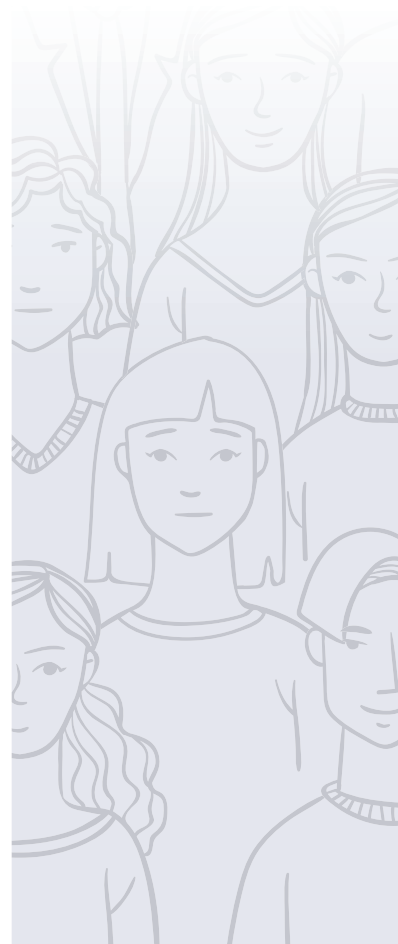
DOMENICA 26 marzo: ore 16.00 - 19.30 - Preghiera:

Rosario con adorazione. S. Messa di ringraziamento in onore di Maria, consacrazione dei presenti e delle parrocchie con firma e consegna del diploma e della medaglia miracolosa.

UN PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE

Un pellegrinaggio è previsto nel mese di luglio o agosto per il 42° anniversario delle prime apparizioni avvenute nel 1981.

Per informazioni o preiscrizioni, rivolgersi al 328 4279137 / 371 4222153.



In pellegrinaggio a Medjugorje il 2 gennaio scorso



CULTI EMERGENTI E MANIPOLAZIONE MENTALE:

**QUALCUNO NE PARLA?
SONO DAVVERO INNOCUI COME SI PENSA ?
TECNICHE MANIPOLATORIE, CONOSCKERLE PER EVITARLE.**

***A**ssistiamo oggi ad un pullulare di gruppi e purtroppo organizzazioni “multinazionali”, che si definiscono nuovi culti, portatori di “verità assolute” e depositari di conoscenze superiori. Si tratta di un fenomeno complesso che ci interpella per il fatto di essere persone pensanti.*

COME AGISCONO? E CHI ATTIRANO?

Tali culti non agiscono più in sordina, ma divenuti, grazie anche ai media, fenomeni alla portata di chiunque, si fanno portavoce di chi vuole, “trovare benessere”, “ritrovarsi”, “rigenerarsi” e “crescere spiritualmente in pratiche di presunto allenamento fisico e mentale.

Purtroppo a farne le spese sono spesso persone ingenui e poco informate al riguardo, spesso sono coloro che si trovano in difficoltà o angosciati per situazioni di sofferenza, deluse o abbandonate a sé stesse per mancato aiuto da parte di chi avrebbe dovuto porgere la mano per sua costituzione laica o religiosa, anche cristiana.

Si ricorre ai ripari tardi, quando famiglie, non preparate, si rendono conto che qualcosa non va nei propri cari, che magari sono già fin troppo coinvolti in tali gruppi da rimanere compromessi. Un esempio per tutti, ma non più di scuotimento per le coscienze, i



casi di divorzi per appartenenza di uno dei due coniugi a gruppi di meditazione con in testa dei guru più o meno famosi come “sai baba” così prepotente nel legare mentalmente e fisicamente le persone a lui soggette in nome della libertà e della maggiore naturalità della vita.

CHI NE PARLA?

Ecco perché gli esperti in occultismo (che dovrebbe essere, oggi come ieri, campo affrontato dalla Chiesa e quindi anche da esorcisti più ancora che da psichiatri e psicologi, perché trattasi di materia

soprattutto di carattere spirituale, cioè di fede, nella battaglia contro il nemico di sempre dell'uomo: il diavolo) li chiamano culti distruttivi e totalitari che non fanno altro che distruggere l'identità della persona, unica e irripetibile, inglobandola in un tutto assoluto impersonale. Nel migliore dei casi a tirare le file, vi è confezionata una truffa economica ai danni dei malcapitati e a beneficio del prepotente di turno; ma nei peggiori dei casi, purtroppo più frequenti, vi è il coinvolgimento di spiriti maligni che vengono oggi più che mai sottovalutati dai più o ritenuti frutto di fantasie o di pazzia.

FASI DI INIZIAZIONE:

Durante tutte le fasi di iniziazione a questi gruppi, siano essi di meditazione chiamata “trascendentale”, siano essi di esercizi fisici rilassanti quali yoga etc..., si hanno relazioni, e oramai non è più un segreto, con le “religioni” orientali da cui attingono temi, metodi e soprattutto strutture idolatriche camuffate di natura, benessere, pace e bontà. La difficoltà più grande di far chiarezza, vista la facciata, sta nel fatto che i nuovi culti, si celano dietro quella libertà di fede e di coscienza che sono garantite in tutti i paesi “democratici”, ma sfruttano l’area effettivamente non regolata dal diritto in riferimento alla manipolazione mentale, fino al limite estremo. Si ha così un paradosso: le stesse norme che sono emanate per la tutela delle libertà dell’uomo, consentono ai culti distruttivi di indottrinare i propri membri e ridurli in schiavitù. Perché di questo si tratta.

UN CASO TRA TANTI.

Qualcuno potrebbe far notare l’esagerazione, ma quando si viene a conoscere fatti come quello di M., ragazza trevigiana, si cambia opinione. Laureata e disoccupata, delusa dalla vita e in cerca di risposte, entra nel tunnel dell’anoressia e incontra, non a caso, la pace falsa di chi le promette guarigione e felicità, legandola invece ad uno stato di depressione sempre più profondo: in fondo non conta più il proprio essere ed interesse, ma conta raggiungere un alto grado di distacco dal proprio corpo che è d’impiccio e le impedisce di essere libera con sé stessa e di

relazionarsi con gli altri. Quando si viene a sapere che altre come M. hanno tentato il suicidio, o si sono chiuse in un silenzio strano e preoccupante, persino con chi prima era di famiglia e amico; oppure quando si nota che queste anime ingaggiano una battaglia contro tutti coloro che impediscono questo nuovo benessere e il benessere di tutti, allora si inizia a comprendere in quali abissi, questi fantomatici elisir risolutivi dei problemi umani, facciano scivolare l’uomo e la sua dignità.

**I METODI MANIPOLATORI:**

I metodi vanno dai procedimenti ipnotici sino alle dinamiche di gruppo. L’individuo durante la fase di iniziazione, i primi corsi, i primi incontri, viene lusingato e convinto con metodi ingannatori e manipolatori, mai minacciato, in modo tale che faccia le scelte che sono previste. Una volta all’interno sarà più facile manovrarlo.

Di solito **lo schema usato è lo stesso o simile per ogni nuovo culto ed è quello di stravolgere i punti di riferimento dell’individuo, l’idea che ha di sé e degli altri o dell’ambiente che lo cir-**

conda; in cambio si promette un ritrovamento del proprio io nel profondo, si promette una nuova identità e una nuova relazione con gli altri esseri e l’ambiente.

Il secondo passo è il cambiamento che rivitalizza tutto l’essere. Di solito il cambiamento è alla base dei rigidi e impegnativi programmi di vita che vengono suggeriti dai maestri di occultismo. Vi è sempre qualcosa da fare di obbligato per gli adepti. Ad esempio si deve chiedere sempre il permesso al maestro per poter agire o non si deve dire agli altri membri ciò che lui ti dice. In tal modo sotto la parvenza di essere stato un prescelto, divieni invece pian piano escluso dalla comunicazione e soprattutto si insinua la mancanza di limpidezza tra gli stessi componenti. Il rendere poi conto di ogni cosa, fatta o non fatta, è imperativo nei lavori di gruppo dove tutti i componenti possono essere premiati o puniti con altro lavoro su sé stessi.

L’obbedienza è la terza importante lezione da apprendere.

Chi non sta al gioco, è il caso di N. che, in un corso di “rilassamento” compiuto per fare compagnia ad un’amica malata di cancro, invece di stare al passo nel cerchio verso dx si rivolge a sx, viene indicato come colui che ha spezzato l’armonia ed ha sicuramente qualcosa che non va. Se poi astutamente questi, capendo la cosa, disobbedisce appositamente, viene minacciato di uscire dal corso, o costretto a pagare subito l’intera quota e pure il disturbo arrecato agli altri.

CASI ESTREMI O UNICI?

Ci si augura che casi come quelli menzionati siano estremi, tuttavia chi istituisce tali corsi sa benissimo che non potrà mai controllare i pensieri di un individuo completamente, ma sa anche che nel determinarne il suo comportamento, riuscirà ad arrivare al cuore e alla mente di quel soggetto. **Si passerà così all'indottrinamento della persona in maniera così pervasiva da far interiorizzare un nuovo sistema gergale, inducendo il pensiero a polarizzarsi sull'obiettivo imposto dal gruppo.** Per divenire un buon seguace infatti, i maestri insegnano sempre prima a manipolare i propri processi mentali. Si finisce per dichiarare veritiera solo quella realtà che ci è stata proposta e non si è più in grado di vedere altro, anzi il nemico è tutto ciò che la ostacola. Cambia di conseguenza nell'individuo la percezione del bene e del male dentro e fuori si sé.

IL CASO DI L.

L. non ha più salutato la collega ed ha ingaggiato una battaglia a suon di occhiate, impropri e controlli: la collega risulta troppo cristiana e credente, perciò automaticamente nemica della vera libertà e del benessere di tutti. Ben presto L. si erige a paladina della "verità" e si distacca prima dalla famiglia, poi dalle amicizie perché solo nel leader e nel gruppo trova vera comprensione e vero affetto. Le dottrine manipolatrici del pensiero, in genere finiscono per dividere ogni cosa in bianco e nero, tutto ciò che è buono si incarna nel leader e nel gruppo, tutto ciò che è cattivo è nel mondo esterno.

Risposta a tutti i perché della **Revita e annientamento.**

Questi gruppi rispondono a tutte le domande esistenziali che l'uomo cerca. Spiegano i perché degli eventi e dei problemi. Un affiliato non ha bisogno di pensare con la sua testa dal momento che la dottrina pensa per lui.

Un essere così controllato finisce per perdere emozioni e sentimenti, ma non i sensi di colpa e le paure saranno i fili che terranno legati gli adepti. Il senso di colpa sarà costante perché all'adepto verrà indicata in modo costante la sua inferiorità rispetto al maestro che invece deve essere ringraziato sempre, per aver liberato e aver mostrato la Verità. Vedrà la sua inadeguatezza rispetto ai componenti del gruppo, indicati come superiori dal maestro stesso; in secondo luogo avrà paura di che cosa potrà accadere se non si comporta come dice il maestro e sarà grande la paura del mondo esterno.

È mai possibile nel 2023?

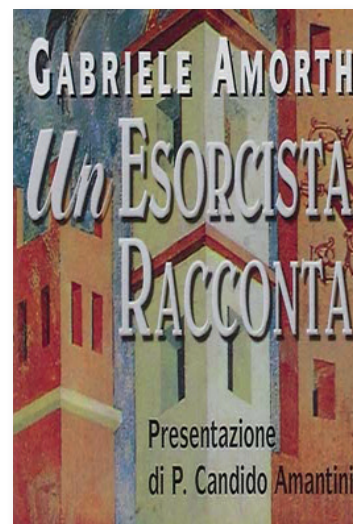
Ci si chiede se è mai possibile che in era tecnologica dove tutti sanno di tutto in un batter d'occhio vi sia ancora chi beva inganni e, peggio, a danno della propria esistenza. E ancor di più che vi siano istituzioni e personalità anche di fede cristiana, preposte per mandato di Cristo alla custodia dell'uomo, che invece aprono con tanta faciloneria le porte di antichi luoghi sacri o monasteri a ciò che vi è di più dissacrante: la distruzione dell'essere uomo. È necessario ed urgente mettere in pratica il proverbio: "Aiutati che il ciel ti aiuta", che in questo caso significa informarsi e studiare per **non soc-**

combere a chi distrugge la libertà e l'anima delle persone. Pena il diventare complici o vittime.

rielaborazione di Nives Ramon, consacrata

Dal libro: "Sette, Magia... e non solo: I culti emergenti" di Patrizia Santovecchi, Presidente ONAP (Osservatorio Nazionale Abusi Psicologici); e da appunti da conferenza del G.R.I.S. a Bologna.

Per approfondire le tematiche del Mistero d'iniquità, o mistero del Maligno, e per evitare di cadere e rimanere prigionieri nei suoi trappole si inizi ad informarsi tramite alcune letture serie e di valore come: "Un esorcista racconta" del grande Padre Gabriele Amorth. Il libro è presentato dall'esorcista Padre Candido Amantini, oggi in odore di Santità





LETTERA

CARI AMICI E AMICHE...

...sottopongo alla vostra attenzione una riflessione personale e un quesito che da qualche tempo occupa il mio cuore.

Partecipo ogni giovedì sera alle ore 20.00, nella Chiesa di Farra di Feltre (BL), ad un'ora di Adorazione del Santissimo e alla recita del santo Rosario, secondo le intenzioni della Madonna, per la Pace nei cuori e nel mondo. Vi invito a venire a combattere, con quest'arma potente, contro la paura dell'Altro e contro l'odio che attanagliano e dominano il mondo

Da quasi un anno, testate di quotidiani, pagine web, social network e mass media mostrano, senza pietà, immagini tremende di guerra e devastazione, minacce di bombardamenti nucleari in grado di annientare, in pochi secondi, il futuro dell'uomo e della Terra.

Paura. Paura. Di nuovo paura. Sembra essere questo il Leitmotiv degli ultimi tre anni: dapprima la pandemia, poi la guerra. Due questioni apparentemente prive di collegamento, eppure, con un evidente comune denominatore: l'intento di insinuare nelle nostre famiglie e nella società, il pericoloso e fuorviante concetto che l'Altro, non sia più il nostro amato "fratello" bisognoso, ma il "nemico", che viene a minare la nostra

sicurezza e quiete, qualcuno dal quale guardarci le spalle e tenerci a debita distanza.

Lo riscontro, a volte, anche nelle Chiese del territorio, durante le S. Messe, dove, nonostante dal dicembre del 2022 una lettera della Presidenza della Cei, indirizzata ai Vescovi italiani, abbia ripristinato la facoltà di scambiarsi tradizionalmente il segno della Pace, si contano sulle dita delle mani, i fedeli desiderosi di tornare finalmente a stringersi la mano, o a scambiarsi un sobrio sguardo amichevole, conciliante, gioioso (formula suggerita nel febbraio 2021). Più sovente, infatti, mi sembra di scorgere nei volti delle persone espressioni di imbarazzo, tentennamento, financo disapprovazione e/o reticenza nello stringere quella mano.

Eppure il segno della pace è il gesto che, a mio avviso, vince tutto, perché dovrebbe testimoniare, non solo una fratellanza umana, ma anche e, soprattutto, la nostra intima unione in Cristo. Sì, perché la Pace viene in primis dall'alto, da Dio stesso, e poi, raggiunto il nostro cuore, può essere donata al fratello e al mondo intero. Mi chiedo se desideriamo veramente che al timone della nostra vita ci sia la paura paralizzante? Davvero tre soli anni hanno avuto la capacità di minare irrimediabilmen-

te la nostra Vita e la nostra Fede, al punto di condizionare il nostro futuro?

È POSSIBILE RECUPERARE?

Noi cristiani, assorbiti dalle mille attività quotidiane e, talvolta, occupazioni che rispondono ad esigenze futili, sembriamo non renderci conto di possedere il più fornito, nutrito e temibile degli arsenali, l'unico in grado di sconfiggere ed annientare definitivamente il Vero Nemico, ovvero colui che muove, promuove ed istiga ogni animosità, discordia, divisione, odio e guerra: Satana.

Dal lontano 1981, la Madonna, attraverso le Apparizioni a Medjugorje, mostra chiaramente e ripetutamente a noi, suoi cari figli, la strada da percorrere, per mitigare gli effetti e, financo, porre fine a tutto questo: la preghiera quotidiana del Rosario, il digiuno e la penitenza, con la promessa di veder trionfare, nella battaglia finale, il proprio Cuore Immacolato, nell'attesa del ritorno di Gesù Cristo nella Gloria.

Laura Cavallaro



"...è più che mai necessaria e urgente la presenza di famiglie cristiane... che non cedino ai compromessi del relativismo e delle ideologie del nostro tempo (..) perchè le famiglie cristiane sono una risorsa decisiva per l'educazione alla fede, per l'edificazione della Chiesa come comunione viva nell'unità"

(Benedetto XVI, in visita in Croazia)

Cooperatores Vari  atis .org

IL MIRACOLO DELLA FAMIGLIA

MEDITAZIONE DI P. JOZO SUL VANGELO DI GIOVANNI (Cap. 2)

Cari fratelli e sorelle, riflettiamo un attimo

C'è qualcosa di grandioso alle nozze di Cana (Gv 2): è manifestato il ruolo di Maria. Lei fino a quel momento era stata la Madre del Signore e si era presa cura di Lui. Ma nel momento di crisi di quella famiglia, la Madonna prova turbamento e decide di intervenire perché non accada nulla di spiacevole che possa turbare la felicità della nuova coppia che ti è formata. Lei dice al Figlio *"non hanno più vino!"* Che cosa vuol dire?

Non si rivolge a Giovanni, Pietro, Andrea... a nessuno dei presenti. Ha parlato solo a suo Figlio, per dirgli: *"Tu devi intervenire, È giunto il tuo momento"* Gesù dice *"non è ancora giunta la mia ora"*. Ma Maria risponde: Sì, adesso è il momento. Non permettere che la famiglia venga disonorata, che si possa dire

che non si sono preparati adeguatamente alle nozze.

Quando Gesù si rivolge ai servitori non dice *"Farò un miracolo"*, no, Lui chiede a loro *"avete dell'acqua? Riempite quegli otri, sarà sufficiente"*. I servi non fanno domande né dicono qualcosa, come ad esempio: sui tavoli c'è già l'acqua, manca il vino. No, essi hanno ubbidito perché avevano ascoltato la Madre che aveva detto loro: *"Fate tutto quello che Lui vi dirà"*.

La gente diceva: contengono 600 litri, e Gesù ha risposto: sì, e da quegli otri ce ne sarà per tutti, e portatene prima al maestro di tavola... Quando il maestro ha assaggiato il vino ha detto: È ottimo, meraviglioso, devo rimproverare lo sposo perché non ha offerto questo vino all'inizio.

Questo segno simboleggia ciò che avviene nell'Eucarestia

dove si compie il miracolo. Dirà nell'Ultima Cena: *"Questo è il mio sangue"* e le *gocce d'acqua che il sacerdote mette nel calice insieme al vino, diventano anch'esse il preziosissimo sangue di Cristo*. Sì, noi beviamo il sangue di Cristo che dà la vita. Fa' o Signore, che questa bevanda divina possa dissetare il nostro spirito e ci trasformi in esseri divini.

Fratelli e sorelle, rifiutare questo calice e questa grazia, l'Eucarestia, vuol dire rifiutare Gesù.

È importante capire questo miracolo. *Gesù innalza l'amore umano, il desiderio e il bisogno di un ragazzo e di una ragazza di stare insieme e di formare una famiglia. Questo eros, come dicono i santi della Chiesa, viene trasformato in grazia, in agape, in sacramento. Viene trasformato in quello che è santo e santifica l'uomo, ovvero il Matrimonio. Gesù lo santifica ed entra in ogni matrimonio cristiano. Noi abbiamo il compito, come la Vergine Maria, di essere pronti. Oppure se ci accorgiamo che ci manca qualcosa dobbiamo pregare: Signore, sulla tavola della mia famiglia non c'è la pace; non c'è più la fede e l'amore. Dove posso cercare?*

Cari ragazzi e ragazze, quando non c'è Gesù nella nostra vita, si cercano i soldi, le passioni, il gioco e anche le droghe. Credetemi, ingannate voi stessi dicendo questo è amore; trovate solo la disperazione!. No, la passione non è amore, la passione è passione, l'amore è un'altra cosa. L'amore è essere pronti come Gesù, a dare sé stessi per gli altri. L'amore è rispetto per gli altri, è fare felici gli altri donando sé stessi e sacrificandosi. Per questo tante

persone oggi hanno la propria bella famiglia, i figli e il benessere. Invece altri hanno la carriera, che è ciò che cercavano, ma non hanno mai avuto l'amore. E così facilmente scappano l'uno dall'altro e non riescono più a stare insieme.

Gesù ha fondato la Chiesa come segno della sua presenza nel mondo, ma quando la Chiesa è rovinata come può mostrare la Presenza divina? Come può una famiglia divorziata, distrutta, dire: "In me vive Gesù"? Non è possibile. Così non va.

Voglio dirvelo. La Madonna è presente qui da 5 anni, 11 mesi e una settimana, e molte volte ha parlato e insegnato sulla famiglia perché tante famiglie sono in crisi. E quando la famiglia è in crisi tutti i figli sono distrutti. Quando la famiglia è in crisi si è senza speranza e tutta la Chiesa è nel buio, nel deserto. La Madonna a Medjugorje ha fondato una scuola di preghiera con dei giovani che chiama Figli e non scolari. E se tu sei figlio, non puoi dire io non posso obbedire, ma devi accogliere e vivere le parole di questa Madre. Il divorzio non è esploso improvvisamente, ma è stato preparato giorno dopo giorno. Il nemico ha seminato questo frutto di morte. E ora tanti cristiani rifiutano i Sacramenti, molte famiglie non pregano più e non vanno a Messa. Nella mia parrocchia non esiste il divorzio tra cristiani. Da noi, quando qualcuno si sposa, gli sposi comprano una croce. All'inizio della celebrazione del matrimonio il sacerdote benedice quella croce. Poi durante il rito gli sposi mettono la mano destra sopra la Croce e quan-

do tornano a casa la sistemano su una parete della casa. Davanti alla croce ogni giorno inizia la giornata ed ogni sera si conclude la giornata con la preghiera... Tutti hanno problemi come tutte le famiglie di questo mondo, ma sanno dove è possibile trovare l'aiuto: pregare davanti a Gesù.

Fratelli e sorelle, la nostra fede non è una invenzione, la nostra fede è un dono e il nostro spirito la cerca come il corpo cerca l'acqua, come gli occhi cercano il sole. E se Abbiamo tutto ma non abbiamo Lui, siamo delusi.

Adesso, tra noi e Gesù c'è uno scontro. Si ripete proprio lo scontro tra i farisei e Gesù. I farisei credevano di vivere come "giusti" perché osservavano tutte le leggi delle procedure legali, ma mancava il cuore.

Il Vangelo insegna anche a voi giovani che dovette prepararvi per il vostro matrimonio. Non dimenticate che tutti vi lasceranno se vi allontanerete da Dio. Se perdete la fede, perdete tutto, perché perdere Gesù vuol dire perdere tutto. Da oggi iniziate e terminate la giornata con la preghiera, siate uniti a Gesù. **Se i vostri genitori non lo fanno, insegnateglielo voi, giovani amici, perché i vostri genitori sono la generazione più difficile. Essi non hanno avuto l'istruzione, la loro gioventù è stata spazzata via...**

Ora tocca a voi. Rinnovate nei vostri genitori il dono della preghiera; invitate

Gesù ad entrare nella vostra vita, nella vostra famiglia. Una famiglia senza la fede, senza la pace, senza l'amore, non è niente. Per questo motivo il vangelo (delle nozze di Cana) è importante. Gli apostoli sono coloro che credono in Gesù ed iniziano a costruire la loro vita sulla sua Parola.

Che Gesù trasformi tutto quello che abbiamo portato, semplice e umano come l'acqua, in una nuova forza, una nuova ispirazione. Preghiamo perché ora avvenga il miracolo, così diventeremo testimoni. Gesù, siamo venuti per questo, esaudiscici. Amen.

Riferimento al Vangelo: Gv 2,1-11

*Padre Jozo
(da una catechesi del 1987)*





L'Associazione **Mir i Dobro** e l'Agenzia **Trafficienti di Viaggio di Zugo Servizi Turistici** di Caronno Pertusella organizzano:

Dall' 11 al 12 Marzo 2023
“ZAGABRIA”

*Incontro con Padre Jozo e
visita al Santuario di Marija Bistrica*

SABATO 11 MARZO

Ore 04.30 partenza dai luoghi previsti alla volta della Croazia. Sosta pranzo in ristorante nei pressi di Fiume e ripartenza verso Zagabria per l'incontro con **Padre Jozo** e la S.Messa. Al termine si proseguirà con una breve visita del centro storico di Zagabria. Trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

DOMENICA 12 MARZO

Prima colazione in hotel e trasferimento in bus per la S.Messa nel più grande Santuario Mariano Croato della **Madonna di Marija Bistrica**, dove si conserva la statua della Madonna nera. Pranzo in ristorante e partenza per il viaggio di rientro che si concluderà in serata nelle località previste.

PREZZO IN CAMERA DOPPIA € 230,00 PER PERSONA

Supplemento camera singola € 25,00

Sconto del 30 % per bambini fino a 10 anni - Sconto 10% sacerdoti e religiosi

LA QUOTA COMPRENDE

Viaggio a/r con autobus GT, Pedaggi, Parcheggi e Iva
Partenza da Viggiù - Piazza Europa con punti di carico a Gallarate, Legnano, Bergamo, Brescia ...
Due pranzi in corso d'escursione
Cena Pernottamento e Colazione in hotel 3/4* a Zagabria
Tassa di soggiorno
Assistente Mir I Dobro
Assicurazione Ergo medico/bagaglio/annullamento e Covid

LA QUOTA NON COMPRENDE

Tutto quanto non espressamente indicato alla voce "La quota comprende", le bevande ai pasti.

DOCUMENTI RICHIESTI

Carta di identità in corso di validità e valida per l'espatrio. Normativa internazionale in accordo al sito www.viaggiareassicuri.it

Info e Prenotazioni

ASSOCIAZIONE MIR I DOBRO ODV
Via Giovane Italia 3 - 21059 Viggiù (VA)
Tel. **0332/487613** - info@miridobro.it
Daolio Chiarina 335.6261545

Modalità e dati per il pagamento:

Acconto: € 100,00 alla conferma
Saldo: Da versare entro il **01 Marzo 2023**
BANCA INTESA SAN PAOLO
IBAN: IT 26 D030 6909 6061 0000 0012 893

Contatti agenzia

angelo.gaffuri@trafficientidiviaggio.com
Tel. 331.8750014

DONATE



Se vuoi aiutare l'Associazione **Mir i Dobro** puoi donare il 5 per Mille delle tasse indicando il codice fiscale: 95024080129



L'IMMACOLATA

TRATTO DAL LIBRO "LA MADONNA"
DI FULTON J. SHEEN

LOURDES:

A Lourdes, nel 1858, La Madonna apparve a Bernadette e si proclamò l'IMMACOLATA, come il Papa aveva proclamato quattro anni prima.

...“Se Ella sola fu concepita immacolata, allora ogni altro essere umano nasce col peccato originale; oppure: se non vi è peccato originale, allora ognuno è concepito immacolato. Il reclamare questo privilegio come Suo, proprio di Maria, significò implicita condanna di quelle idee che iniziarono il nuovo mondo ateo e anti-cristiano e che passò per mondo moderno. Contro coloro che credevano solo alla natura materiale dell'uomo, la Madonna invitava gli uomini ad essere pellegrini al suo altare: Contro coloro che riducevano l'uomo ad un animale e l'animale alla natura, la Madre Divina stimolava gli uomini ad innalzarsi sopra l'animale nella loro suprema aspirazione verso Iddio. Le idee pagane che avevano già preso il sopravvento nel 1858, cioè che l'uomo fosse un (semplice) animale, che la libertà fosse liberarsi dalla legge, che la religione fosse antiumana, ruppero tosto la copertina dei libri di testo e dalle quattro mura di un'aula, sfociarono nella 1^a Guerra Mondiale, 1914-1918.

FATIMA:

Gettate un rapido sguardo sul mondo ed osservate cosa stava accadendo il 13 maggio 1917, durante la prima apparizione di Fatima, in due grandi città: coincidenza, segnale?

Mosca: 13 maggio 1917

Maria Alexandrovitch stava insegnando il catechismo in una delle chiese di Mosca. Aveva 200 bambini davanti a lei sui banchi. Ci fu un forte rumore alla porta principale: uomini a cavallo irruperono nella navata centrale della chiesa, saltarono la balaustra della comunione, distrussero l'altare, poi caricarono giù per le navate laterali, distruggendo le statue e caricarono infine i bambini, uccidendone alcuni. Maria Alexandrovitch corse fuori dalla chiesa urlando. Era il primo di quegli sporadici scoppi di furore che precedettero la Rivoluzione comunista. Ella si recò da uno dei rivoluzionari, che in seguito divenne famoso, e gli gridò: «E accaduta una cosa terribile: stavo insegnando il catechismo in chiesa, quando uomini a cavallo irruperono, caricarono i bambini e ne uccisero alcuni». Il rivoluzionario rispose: «Lo so. Li ho mandati io». Era il segnale della rivoluzione comunista atea del 25 ottobre 1917, che prenderà il

potere nelle Russie e dilagherà nel mondo. Il 13 ottobre 1917, la Madonna apparve per l'ultima volta a Fatima.

A Fatima:

Tre bambini della parrocchia di Fatima, Giacinta, Francisco e Lucia stavano badando il loro gregge quando suonò l'Angelus del campanile della chiesa vicina. I tre piccoli pastori si inginocchiarono e, come era loro quotidiana abitudine, recitarono insieme il Rosario. Quando ebbero finito decisero di costruire una casetta, che li avrebbe protetti nei giorni di tempesta. I tre piccoli architetti vennero improvvisamente interrotti da un lampo abbagliante e guardarono ansiosamente in cielo. Non una nube velava lo splendore del mezzogiorno. Ci fu un lampo di luce, seguito da un altro. E mentre correvano, a soli due passi di distanza, nel verde di una quercia videro una «bella signora», più risplendente del sole. Con un gesto di gentilezza materna, la Signora disse loro: «Non abbiate paura, io non vi farò alcun male» (Da quel giorno inizieranno gli interventi di Maria che continuano tutt'ora a Medjugorje, per aiutare l'umanità a prevenire le catastrofi che incombono sul mondo. *ndr*)

MISTERO SOFFERENZA

SINTESI DI CATECHESI TENUTE DA P. JOZO E P. SLAVSKO

Dovremmo diventare consapevoli di quanto hanno sofferto Gesù e Maria durante tutta la vita terrena. In un messaggio la Madonna ci ha insegnato come soffrire: *"Pregate per poter accettare la malattia e le sofferenze con amore, come le ha accettate Gesù."*

DAVANTI ALLA SOFFERENZA

Maria sa che per noi la sofferenza è un problema. Non possiamo sfuggire alla sofferenza, ma possiamo cercare di accettarla e sopportarla UNENDOLA ALLA SOFFERENZA DI CRISTO.

La Madonna ci ha insegnato a "pregare davanti alla Croce", perché pregando e meditando la Passione di Nostro Signore, possiamo imparare a vedere quale amore e quale conseguente frutto si celi sotto ogni singola sofferenza. Ma noi, stretti da tribolazioni ci chiediamo: "Perché? Perché proprio io?". E ancora: "Dove sei Dio? Perché non rispondi?". Così capita spesso che diamo la colpa a Dio, specie davanti alla sofferenza di innocenti.

QUALE È L'ORIGINE DELLA SOFFERENZA?

La nostra natura umana può essere origine della sofferenza, poiché siamo creature limitate. Si tratta di sofferenza spirituale quando a causa dei nostri limiti, non riusciamo mai ad appagare i nostri desideri. Allora è più facile essere come animali che mangiano,

dormono e sono soddisfatti che farsi delle domande che ci faranno sicuramente soffrire. Siamo noi stessi a volte la causa del nostro patire con le *dipendenze* che accettiamo pensando siano il rimedio alla sofferenza e invece andiamo ad aumentare il nostro peso.

LA SOFFERENZA CHE PROVIENE DAL PECCATO

Dimentichiamo le nostre origini e di come satana abbia seminato, a causa del peccato dell'uomo, la morte e la distruzione, non certo voluti da Dio che è il Signore della Vita. Ecco che i patimenti a causa del peccato, proprio ed altrui, sono un mistero e sono legati alla conversione del singolo e del genere umano. È innegabile che quando una persona pecca, facendo volutamente del male ad un'altra, apre una ferita nell'esistere umano, una ferita che va cucita, riparata e chi ne soffre non è solo l'uomo singolo colpito, ma l'intero genere umano che perde un po' di Vita, di Cristo. Come una macchia d'olio, a causa del libero arbitrio usato male, ci contagiamo di ogni peccato nostro e altrui. Quando feriamo qualcuno sarebbe più opportuno sentirne noi il dolore e l'affanno dato, forse sarebbe più facile fermare tanto male.

LA SOFFERENZA CHE PROVIENE DALL'AMORE

Esiste un'altra sofferenza che pro-

viene dall'amore. Se non provassimo amore per nessuna persona o cosa, soffriremo molto di meno. Se non amiamo, non proviamo dolore dell'altro. Di conseguenza più amiamo e più soffriamo. Questo tipo di sofferenza rafforza ed educa l'uomo. La Madonna dice: "Pregate, cari figli, perché si adempia il progetto di Dio e che ogni opera di Satana finisca a gloria di Dio". La Madonna ha ribadito ciò che è scritto nella Bibbia e cioè che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio (San Paolo). Anche quella sofferenza che deriva dal peccato, se sopportata con amore, può volgersi in bene. Qui allora comprendiamo le sofferenze di Gesù. Lui amò fino alla fine e nessun male e peccato poterono distruggere il suo amore. Così ci ha spianato la strada perché ogni male e cattiva azione potessero essere trasformati in bene per sua grazia.

REAZIONI UMANE ALLA SOFFERENZA

Noi abbiamo però problemi che ci costano tanto, come il peso e la durata delle sofferenze e soprattutto lo stesso dolore di possederle che spesso ci intristiscono e chiudono il cuore impedendoci di farci imitatori di Maria. Poiché la sofferenza è dolorosa noi tendiamo ad evitarla, peggio non se ne deve parlare. Dimentichiamo che Maria era presente sotto la croce e, data a noi da Dio stes-



so, rimane con noi sotto le nostre croci perché noi siamo suoi figli, sempre che lo vogliamo. Di fatto dovremmo chiedere a Dio non “Vieni a liberarmi”, anche questo, ma se vogliamo crescere nel mistero, dovremmo chiedere: “Vieni ad aiutarmi a portare la croce”.

UNIONE A GESÙ E A MARIA

Gesù e Maria attraversarono insieme la sofferenza. Soffrendo noi ci uniamo alla loro pazienza e perseveranza. Di fatto la gente voleva solo essere guarita e credeva che il Messia venisse per distruggere ogni dolore. Il popolo rimane scandalizzato da quello che Gesù patì tanto che Pietro

esclamò: “No, Gesù. Non Tu!”. Queste parole non venivano da Dio ma da satana, tanto che Pietro subito si sentì dare tale appellativo poiché pensava secondo gli uomini. Invece la Madonna sapeva chi era Gesù, non conosceva di fatto il perché profondo, ma accettava tale sofferenza, soffrendo con Lui per Amore. Nelle apparizioni oggi succede lo stesso nei cuori che accettano solo un Dio trionfante, poiché dicono che, se veramente Maria apparisse, avrebbe fermato la guerra. Ma Gesù è salito in croce e non ha eliminato la sofferenza proprio per darle un senso. Quando ha un senso, non diventa meno dolorosa, ma diviene più facile da sopportare perché

sopportata per amore.

ERA UN BRAV'UOMO, MA GUARDA...

Ci capita di dire: “era un brav'uomo, ma guarda quanto ha sofferto!”. In questo caso consideriamo la sofferenza come una disgrazia e pensiamo che le persone buone, pie e devote non debbano soffrire. Invece quanti Santi in croce! E possiamo dire sicuramente per Amore! Dio non desidera la sofferenza, non la manda, la permette poiché sa che la sofferenza ci conduce a qualcosa di più profondo, ci fa crescere. Questa crescita è ciò che Dio vuole per noi. Se viviamo la sofferenza spirituale come quella fisica, capiamo che ad un certo punto accade in noi una potatura, come per gli alberi in primavera. È il cambiamento che non uccide, ma rende possibile una nuova vita. Ogni cambiamento è qualcosa di positivo. La sofferenza ci aiuta a crescere nella speranza, nella fede e nella carità: se siamo noi colpiti da ingiusta sentenza forse che una volta usciti non ci prodighiamo per aiutare il prossimo che viene condannato alla stessa stregua? Forse ci faremo addirittura paladini della causa.

CHE FARE?

Quando la sofferenza ci coglie all'improvviso, senza un perché, è importante, affermano i padri della Chiesa, mantenere la calma, non prendere decisioni in quel frangente e lasciarsi abbandonare tra le braccia del Padre Buono, avere fiducia, vivere della Sua Volontà anche se incomprensibile. È il momento giusto che ci dà Dio per guardarci dentro, per creare le condizioni interiori della crescita

dell'amore e del perdono attraverso la preghiera, il dialogo per figliolanza, per amore, senza ricatti, a Lui che tutto può e opera. È il lavoro del cesellatore che intende purificarci e renderci più belli, è rendersi conto che siamo feriti e che abbiamo bisogno di cure. È il momento più alto di unione con Colui che ci ha dato la vita patendo proprio per noi e che ora ci chiede di convertire in Lui, Amore, ogni nostro dolore.

Ogni Madre preferirebbe patire al posto del figlio, così Maria, amava così tanto il Figlio che il suo amore la fece coredtrice del mondo. Lei sa bene dove può portarci la sofferenza se portata con amore. Siamo consapevoli di essere, nel nostro dolore, aiuto di Maria e Gesù per salvare la nostra e l'altrui anima?

CRESCERE NELLA SOFFERENZA

Ecco che nella sofferenza dovremmo tenere a mente due cose: non sottrarci ad essa, modificare il nostro modo di guardare ad essa. Diverremmo purificati, compassionevoli, più empatici con il prossimo, avremmo meno conseguenze del peccato: maggiore è l'amore e maggiore sarà la nostra vista. Molte persone sono chiamate ad operare nella chiesa in seguito ad una tragedia o ad una sfida personale. Sr. Elvira, ebbe la chiamata ad aiutare giovani drogati e alcolizzati dopo che aveva sofferto la medesima condizione del padre in casa. Il problema non è l'odio nel mondo, ma l'assenza di un sufficiente amore nel mondo. Allora, quando soffriamo, ci poniamo una domanda nuova: "Come?", Come amiamo, come perdoniamo, come rispondiamo alla volontà di Dio?

"Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo"

rielaborazione di Nives Ramon , consacrata.

AA,VV, la Sacra Bibbia, I padri della Chiesa, Catechesi di padre Jozo, padre Slavsko. messaggi della Regina della Pace di Medjugorie.

PREGHIERA

PER VINCERE GLI SPIRITI DI ANGOSCIA E PAURA.

Ti ringrazio mio Dio:
la tua fedeltà è uno scudo e un'armatura per me:
Non temo né i terrori della notte,
né le frecce che colpiscono in pieno giorno.
Non temo né la macchinazione dei nemici,
né gli spiriti cattivi,
né le minacce di mali,
né le sconfitte.

Non ho paura né della povertà,
della solitudine,
della malattia,
della morte.

Perché tu mi ami
prima ancora che venissi
al mondo mi hai pensato e voluto/a

Nulla può distruggere la fiducia che ho riposto in Te, Gesù Cristo, mio Signore e Maestro.

E ora per la Potenza dello Spirito Santo,
e nel tuo Nome, io scaccio da me ogni spirito di paura e angoscia e non temo più nulla perché sono reso forte dal Tuo Amore e dalla Tua Custodia!
Tu sei con me in tutto ciò che faccio,

Tu mi hai liberato da ogni angoscia,

Tu hai vinto la morte, Tu mio Dio, mia Luce e mia Salvezza!

Grazie Signore Gesù perché stai già operando in me,
ti prego resta accanto a me, sii davanti a me e guidami alla tua Pace
con Maria Regina della Pace.
Amen

mons. Giuseppe Magrin

“UNA CHIESA SENZA AUDACIA?”

UN SINCERO ESAME DI COSCIENZA
DEI PROBLEMI DELLA CHIESA

Estratto pubblicato da
IL FOGLIO il 28 gennaio
2023 dal libro “Il catechismo
della vita spirituale”,
del Card. Robert Sarah,
prefetto emerito del
Dicastero per il Culto
Divino e la Disciplina dei
Sacramenti.

Scrive il Card. Robert Sarah nella introduzione del suo ultimo libro: “un onesto esame di coscienza dovrebbe portarci a riconoscere che la stessa nostra religione è **parzialmente responsabile del suo essere diventata marginale**. È diventata un po’ dappertutto insipida e tiepida, senza convinzione e priva di chiarezza nel suo linguaggio diventato confuso e ambiguo. Se, oltre a ciò, la Chiesa investe tutte le proprie energie in questioni mondane per le quali non possiede particolari competenze; se i cristiani elabora-

no, ciascuno, la propria dottrina e il proprio piccolo magistero; e se, scontrandosi inevitabilmente gli uni contro gli altri, iniziano a odiarsi e a insultarsi volgarmente, offrendo uno spettacolo di odio, risentimento, menzogna, rifiuto, disprezzo e di reciproche umiliazioni, come potrebbero **riconducere il mondo a Dio e proporre il Vangelo come stile di vita e libertà**, così che il Verbo di Dio possa costituire “il rifugio dell’uomo davanti all’onda di piena del male che cresce nel mondo”?

Purtroppo, la Chiesa è diventata quasi del tutto **silente** in merito alle questioni che costituiscono il cuore della sua missione: l’annuncio della Buona Novella, l’insegnamento in materia di fede e di morale, la difesa della dignità della persona umana dal concepimento alla morte naturale, l’amministrazione dei misteri che nutrono l’anima per la vita eterna e risvegliano alla spiritualità e alla trascendenza. La credibilità del proprio insegnamento e della propria autorità morale è stata **drammaticamente indebolita** da una minoranza di sacerdoti che l’hanno *profanata e disonorata*.

Durante la pandemia di coronavirus, anche se molti sacerdoti hanno assistito con coraggio i malati, la maggior parte del clero si è isolata, limitandosi a sostenere

i fedeli attraverso l’impiego delle nuove tecnologie di comunicazione. Dando spesso l’impressione di strizzare l’occhio al pensiero globalista, la Chiesa viene vista come un’organizzazione filantropica impegnata tra le altre cose nel servizio dei poveri, nelle questioni sociopolitiche, ambientali, nell’immigrazione, ecc., più di quanto appaia come depositaria della Parola di Colui che ha detto: “Io sono la Via, la Verità e la Vita” (Gv 14,6). **Il suo volto scompare dietro alla noiosa facciata di un’opprimente burocrazia**, con le sue assemblee votanti, anche in materia dottrinale, i suoi innumerevoli gruppi e commissioni, i suoi funzionari stipendiati, le sue difficoltà amministrative e finanziarie, in mezzo alle quali essa sembra aver smarrito il senso della sua missione. **Dov’è andato a finire il suo desiderio ardente di portare in tutto il mondo il Vangelo** e il solo “nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale sia stabilito che possiamo essere salvati” (At 4,12), cioè quello di Gesù Cristo?

La Chiesa cattolica ha scelto quella che si pretende essere **la via dell’umiltà**: traumatizzata dal timore del trionfalismo, non rivendica più alcuna specificità tra le religioni del mondo, accettando di fatto di essere semplice-

mente considerata come una delle tre “religioni del Libro” (ebraica, cattolica e musulmana), senza più l’audacia di sfidare il relativismo e l’indifferentismo religioso dominanti, rivendicando il possesso della piena verità su Dio e sull’uomo... Conseguentemente, all’interno della Chiesa stessa, le distinzioni e la gerarchia stabilite da Cristo e dagli Apostoli si dissolvono: i sacerdoti vestono come i fedeli, mentre i laici, e le donne in primis, invadono il presbiterio e reclamano le funzioni presso l’altare. (...)

Questo stato irriconoscibile del volto della Chiesa al servizio del pacifismo, dell’ecologia e dell’egualitarismo religioso promossi da organismi internazionali era stato come profetizzato più di un secolo fa da Vladimir Soloviev ne “I tre dialoghi e il racconto dell’Anticristo”. Egli preannunciava che sarebbe venuto il giorno in cui il cristianesimo avrebbe avuto

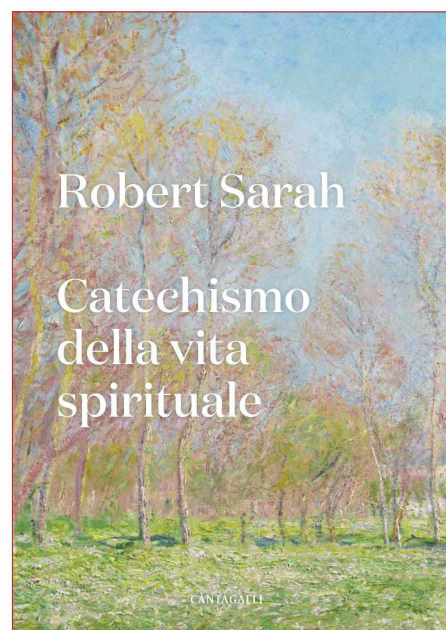
la tendenza a ridurre il fatto salvifico – che può essere accolto solo con un atto di fede, difficile e coraggioso –, a una serie di “valori” facili da smerciare sul mercato del mondo. Un cristianesimo che parlasse di “valori” ampiamente condivisi risulterebbe certamente più accettabile nei salotti delle élite al potere, nei programmi televisivi; ma **può la Chiesa rinunciare al cristianesimo di Gesù Cristo, che nasce dallo scandalo della Croce e dalla sconvolgente realtà della Risurrezione del Signore?**

Ci sono valori assoluti, quelli che i filosofi chiamano trascendentali: l’uno, il vero, il buono, il bello. Chi li percepisce, li onora e li ama, percepisce, onora e ama Gesù Cristo, anche se non lo sa, anche se si crede ateo, perché, in realtà, Cristo è la verità, la giustizia, la bellezza stessa. Ci sono, però, anche valori relativi come la solidarietà, la pace, il rispetto per la natura, il dialogo, che richiedono un certo discernimento per evitare insidie

e ambiguità: ci sono, infatti, anche solidarietà cattive, paci ingannevoli, un culto della natura autodistruttivo e dialoghi sterili.

Cardinale Robert Sarah

Il volume, edito da Cantagalli (336 pp., 25 euro) è in libreria dal 27 gennaio 2023.



Mamma mia dolcissima
sede di sapienza
aprimi tu la mente per contemplarti,
il cuore per amarti;
donami la forza per glorificarti,
e purifica l’anima mia
perchè sia tutto di Dio.

*Don Dolindo Ruotolo
(1882-1970, è stato un presbitero di Napoli,
venerato come servo di Dio dalla Chiesa Cattolica)*

COME UNO SCOGLIO SALDO IN MEZZO A UN MARE IN MOVIMENTO

**È LA CHIESA, PICCOLA COMUNITÀ DI PESCATORI
FONDATA DA GESÙ**

P. Alexandr Men

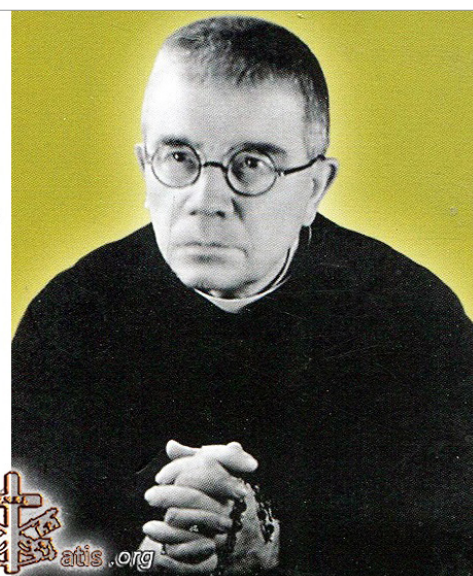
Sono sorti e tramontati imperi, sono scomparse intere civiltà; rivoluzioni militari, rivolgimenti sociali e politici hanno cambiato l'assetto stesso del nostro mondo. Ma quella piccola comunità di pescatori, fondata dall'ebreo Gesù della cittadina di Nazareth, la sua Chiesa, si erge tuttora, come uno scoglio saldo in mezzo a un mare in continuo movimento. E quel "credo", professato nei primi giorni da poche decine di persone, muove oggi un miliardo di abitanti del nostro pianeta che parlano le lingue più diverse, e ha dato origine a innumerevoli forme di cultura.

Quando l'annuncio del Vangelo, come un vento fresco, fece irruzione nel già fatiscente mondo antico, esso portò la speranza agli avviliti e ai disperati, ridiede loro energia e vita. Il cristianesimo ha fuso in sé la sapienza di Atene e le attese dell'Oriente al sogno romano di una «pax» universale; ha condannato gli oppressori, ha elevato a una nuova dignità la donna, ha provocato lo sradicamento della schiavitù...

Più tardi, nei giovani stati dell'Occidente chiamati «barbari» dai ro-

"Nel tempo della spaventosa apostasia provocata dall'anticristo in nome della scienza, sarà dato completamente il bando a tutto ciò che è cristiano, di modo che sarà fatto a tutti l'obbligo di portare un segno di apostasia..."

**Don Dolindo Ruotolo spiega:
cosa è il "marchio della bestia"
da Apocalisse cap.13**



Cooperatores Veri  atis.org

mani, esso fu la base della civilizzazione e della cultura, inducendo la forza bruta a cedere all'autorità morale e spirituale. Pian piano, il "lievito" cristiano divenne in Europa e nel Nuovo Mondo fonte di un dinamismo assolutamente sconosciuto a tutti i cinquantamila anni precedenti dell'esistenza dell'uomo. [...]

In ogni epoca l'uomo ha scoperto nel Nuovo Testamento delle vene inesauribili di creatività, e se i primi seguaci di Gesù Cristo erano dei semplici pescatori galilei, in seguito davanti alla sua croce si sono prostrati gli spiriti più eleva-

ti di tutti i popoli [...]

Chiunque abbia incontrato Gesù Cristo, sa che l'uomo non è un viandante solitario che nessuno può chiamare nel deserto nero del cosmo, ma un figlio di Dio, che partecipa con lui a realizzare i suoi disegni eterni. «Colui che è la Parola», (il Verbo di Dio) divenuto uomo in terra, ha rivelato agli uomini la loro alta predestinazione, ha consacrato e animato la natura umana, seminando in essa il seme dell'immortalità. Nella persona di Gesù di Nazareth, il Creatore sacro e ineffabile si è avvicinato a noi, e ciò riempie la vita di gioia, di bel-

lezza, di senso. Il «silenzio terribile del nulla» non esiste più: in tutto è la luce di Cristo, l'amore del Padre. Ecco perché ogni volta che il cristianesimo è stato reputato già morto e sepolto, esso si è sempre rialzato dalla tomba, come Cristo crocifisso e risorto, mostrando a tutti quanto era vera la promessa: «Tu sei Pietro e su questa pietra costruirò la mia chiesa, e le forze degli inferi non riusciranno a distruggerla».[...]

Non è infatti una dottrina, né una teoria, ma lo stesso Cristo che rinnova continuamente il cristianesimo e lo guida all'eternità. I secoli passati da quel mattino della Resurrezione in Giudea non sono che il prologo della pienezza umana e divina della Chiesa, l'inizio di ciò che è stato promesso ad essa da Gesù. La nuova vita suscitata dal cristianesimo non ha dato che i primi, a volte ancora deboli, germogli, la religione della buona notizia è la religione del futuro. Tuttavia, il regno di Dio esiste già: nella bellezza del creato e là dove in mezzo agli uomini trionfa il bene, negli autentici discepoli del maestro, nei santi e nei cristiani veri, in tutti coloro che vogliono seguirlo fino alla fine, che non hanno abbandonato Cristo tra le prove più tremende della sua Chiesa...

Dai anche a noi, Maestro, la forza della loro fede, l'incrollabilità della loro speranza, il fuoco del loro amore per te. E quando, smarriti nella via della vita, ci fermiamo non sapendo dove andare, dai anche a noi di scorgere nella tenebra il tuo vol-

to. In mezzo allo stridore e al fracasso della nostra era tecnica, così potente ma nello stesso tempo così povera e debole, insegnaci a distinguere il silenzio dell'eternità e dacci di riconoscere in esso la tua voce, di sentire le tue parole che ancora oggi ci rendono il coraggio: «Io sono con voi ogni giorno, fino alla fine del mondo».

Padre Alexandr Men

*Tratto dal libro GESÙ MAESTRO
DI NAZARETH – la storia che sfida
il tempo – ed. Città Nuova)*

Alexandr Men era prete della chiesa Ortodossa Russa, punto di riferimento per l'Intelligenza russa, missionario degli intellettuali russi; ucciso il 9 settembre 1990 sulla porta di casa vicino a Mosca, da un assassino ignoto.



La croce eretta sul monte Cryčevač, a Medjugorje nel 1933, anno santo della Redenzione e oggi meta di tutti i pellegrini che si rendono a Medjugorje.

ALL'ATTENZIONE DEI LETTORI

L'ASSOCIAZIONE OPERA D'AMORE
REGINA DELLA PACE



Questo giornalino è edito dall'Associazione Opera d'Amore Regina della Pace.

È un'associazione libera che si presenta con questa prima iniziativa pubblica, il giornalino "Cari figli!". È formata persone che sentono il bisogno di operare in maniera più mirata alla crescita della fede e dell'apostolato.

È un'associazione aperta a chiunque aderisce allo spirito dell'Opera, vicini e lontani. Si regge sul volontariato e non ha scopo di lucro; opera con libere e spontanee offerte, che saranno rendicontate.

Offre un servizio di informazione e formazione spirituale. L'opera si impegna a diffondere, comprendere e vivere i messaggi che Maria, da Medjugorje in particolare, vuole far conoscere per realizzare la sua missione di pace e di salvezza per il regno di Dio.

L'Opera offre un servizio di assistenza spirituale attraverso gruppi di preghiera e la disponibilità di sacerdoti vicini e lontani, con la preghiera per i soli e gli abbandonati, per i sofferenti e soprattutto per "coloro che non conoscono ancora l'amore di Dio" come li chiama Maria.

Per ulteriori chiarimenti o informazioni, telefonare o scrivere al seguente indirizzo .

Via Molino 15/ A 32032 FELTRE BL

Tel: 328 4279137

Email: virginio.farra@gmail.com.

LA FEDE CRISTIANA È VERA

In coda al libro sulle apparizioni degli ultimi due secoli "La firma di Maria" P. Livio scrive: "Spesso ho pensato ai veggenti di Medjugorje e alla credibilità delle loro visioni, che si perpetuano da venticinque anni (lo scriveva nel 2006 ma vale anche oggi ndr). Sì, la Madonna è viva, e presente e dunque tutta la fede cristiana è vera, dalla prima all'ultima parola. **Se la Madonna parla anche oggi, allora l'aldilà esiste e la vita umana ha un destino di gloria. Se la Madonna appare, allora io non sono solo e la navicella della mia vita non naviga senza speranza e senza meta.** Il pensiero che la Madonna c'è, perché alcune persone meritevoli di fiducia la vedono ogni giorno, rappresenta una grande forza e un sostegno alla fede che soltanto una persona presuntuosa potrebbe disprezzare".

E che Maria appaia spesso sorridente, anche in questa fase della storia "fortemente segnata dall'azione di satana, il drago dell'Apocalisse, è il segno che questo è un tempo di grazia, che c'è la protezione del Cielo. L'umanità, la nostra vita, nonostante abbia toccato gli abissi della perversione, è sempre amata da Dio, che ci vuole tutti salvi. "Vi voglio tutti con me in paradiso. Voglio salvare tutte le anime e presentarle a Dio" ha confermato la Vergine a Medjugorje in uno dei suoi messaggi e il sorriso di Maria rassicura, è un grande segno di speranza. Sono convinto che la nostra generazione sarà salvata dalla bellezza di questo sorriso di Maria che continua a manifestarsi".

